

Periodico trimestrale
della Sezione di Trento
dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Doss Trent

Anno 61 - N. 4 DICEMBRE 2014

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NETT
In caso di mancato recapito inviare al CPO di TN per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi



Alpini custodi di sante memorie



Direttore Responsabile:
Roberto Gerola

Sezione ANA di Trento

Vicolo Benassuti, 1
Tel. 0461 985246 - Fax 0461 230235
E-mail: trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

In redazione:

Collaboratore:

Guido Vettorazzo

Componenti:

Giancarlo Angelini,
Lorenzo Bettega,
Enrico de Aliprandini,
Giorgio Debiasi,
Aurelio De Maria,
Ivan Giovannini,
Bruno Lucchini,
Renzo Merler,
Alberto Penasa,
Marino Zorzi

Stampa:

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Progetto Grafico:

Renzo Merler

Questo numero è stato stampato
in 24.100 copie

Il prossimo numero esce
nel marzo del 2015
e il materiale da pubblicare
deve pervenire
entro il 28 febbraio 2015

Occorre inviarlo a:

redazionedostrent@ana.tn.it

trento@ana.it

oppure a:

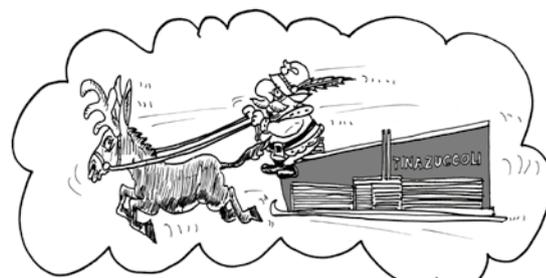
robertog42@libero.it

o consegnarlo in segreteria della
sezione di Trento.

LETTERA A BABBO NATALE

Caro Babbo Natale,

Lo sappiamo che di solito esaudisci solo le richieste dei più piccini; ma questa volta anche noi ci rivolgiamo a te, armati come siamo di fede e di amo-



re... Quest'anno siamo stati buoni, almeno ci pare; ci siamo comportati con onestà ed altruismo, così dicono, caparbieta ed impegno, così diciamo noi... tuttavia non siamo ancora riusciti a raggiungere l'obiettivo finale del "grande regalo d'amore" che stiamo preparando, in particolare per i nostri amici emiliani di Rovereto Secchia. A loro vogliamo donare una struttura chiamata "Casa dello Sport" ed intitolata alla Maestra degli Alpini Tina Zuccoli. Ci siamo quasi, ma purtroppo ci manca ancora qualche soldino: per questo veniamo a Te con questa nostra... Punto, punto e virgola e anche punto esclamativo!

Ti chiediamo - caro Babbo Natale - di fare in modo che tutte le persone di buona volontà ci aiutino in quest'impresa, donandoci la loro generosità al seguente indirizzo intestato alla nostra Sezione ANA di Trento:

IBAN:

IT25 0 08304 01806 000006306 272

Sappiamo che insieme possiamo farcela, ma se anche tu ci mettesti del tuo, di certo tutto sarebbe più semplice. Ci contiamo tutti, e...Buon Natale!

p.s. Una cosa abbiamo sempre voluto chiederti: ma tu sei il nonno di Gesù Bambino?

Gli Alpini trentini

**Il Presidente della Sezione,
il Comitato di Presidenza,
le Commissioni,
il Consiglio Sezionale,
il personale della segreteria,
il Cappellano assistente spirituale,
il Direttore del Doss Trent
con il Comitato di redazione
e tutti i collaboratori,
il Presidente della Protezione Civile ANA Trento
con i Capi Nu. Vol.A.,
augurano ai soci alpini,
ai soci aggregati
e alle loro famiglie**

**Buon Natale
e Felice Anno Nuovo**

In copertina: gli scolari delle quinte classi di Ravina in visita, nell'ottobre scorso, al Sacratio di Castel Dante. L'iniziativa del Gruppo Alpini ha voluto offrire l'annuale gita culturale nell'ambito del centenario dell'inizio della Grande Guerra. Il programma: pranzo al sacco nella sala del convento dei Padri Cappuccini (messa a disposizione dal parroco di S. Caterina, padre Gianni Landini); nel pomeriggio visita al Sacratio e alla Campana dei Caduti, con proiezione di un filmato esplicativo. Con gli scolari e gli Alpini di Ravina, anche il Vicepresidente sezionale, Ennio Barozzi, e il Capogruppo di Rovereto, Renato Zeni.

Il Sacrario di Rovereto rivivrà grazie agli Alpini

Uno dei versi del celebre "Inno del Trentino" recita testualmente; "Custode fedele di sante memorie". Ed è il caso proprio degli Alpini trentini che

di Roberto Gerola
foto Renzo Merler

saranno custodi del Sacrario di Castel Dante a Rovereto, a partire dal 1° gennaio prossimo. Con una specifica convenzione firmata a fine ottobre ad Asiago tra l'ANA nazionale e Onorcaduti (ufficio del ministero della difesa delegato alla gestione delle strutture a ricordo dei soldati caduti in guerra).

Gli Alpini garantiranno l'apertura nel fine settimana e nei giorni festivi (salva la chiusura nei giorni di Pasqua e Natale). Si tratta di un incarico importante, evidentemente soprattutto per la Sezione di Trento i cui iscritti saranno appunto chiamati a svolgere il prezioso incarico, garantendo una adeguata presenza di Penne Nere. Per il Sacrario rappresenta una nuova valorizzazione e un rilancio che non poteva mancare proprio nell'anno del primo centenario dell'inizio della Grande Guerra.

L'iniziativa viene a colmare una lacuna che aveva ed ha provo-



La firma del protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Alpini, per mano del suo Presidente Nazionale Sebastiano Favero e Onorcaduti, col Tenente Colonnello Mauro Pigliacelli è avvenuta ad Asiago, presso la sede della locale Sezione Alpini, il 30 ottobre scorso.



cato una serie infinita di proteste, proprio perché la chiusura del Sacrario nelle giornate del sabato e della domenica, nonché nei giorni festivi, veniva considerata un affronto. Trovare le porta sbarrata per mancanza di fondi, nei giorni in cui le visite solitamente sono più consistenti, ha significato anche l'allontanamento della gente dal Tempio-Sacrario, da una risorsa significativa e dall'alto valore morale.

I loculi con i resti di Fabio Filzi e Damiano Chiesa, che insieme a Cesare Battisti sono i tre simboli della Grande Guerra, sono affiancati da quelli di oltre 20.000 altri soldati italiani, austriaci, ungheresi, ma anche della Legione cecoslovacca che nel giugno del 1918 combatterono al fianco degli italiani la Battaglia del Solstizio e in quella Finale.

Le Penne Nere hanno dato prova ancora una volta di cosa vuol dire impegnarsi nel ricordare i Caduti in guerra, tutti i Caduti di qualunque nazionalità essi siano stati e sotto qualunque bandiera abbiano combattuto e sacrificata la vita. Un compito, questo, che vede gli Alpini con i propri 268 Gruppi sparsi nelle vallate e centri abitati trentini sempre presenti nelle manifestazioni non solo patriottiche: presenti con l'Alzabandiera e l'Inno di Mameli, con la deposizione di corone ai monumenti con le note del Piave e del Silenzio.

Il passaggio di consegna da Onorcaduti all'ANA è stato sancito il 30 ottobre scorso, ad Asiago, con un accordo sottoscritto dal Presidente Nazionale, Sebastiano Favero, ed il Tenente Colonnello Mauro Pigliacelli, direttore dei Sacrari militari del Trentino Alto Adige e del Veneto orientale, per conto del Commissariato Generale Onoranze ai Caduti, organismo del Ministero della Difesa conosciuto anche come Onorcaduti. Alla firma erano presenti il Presidente degli Alpini di Trento, Maurizio Pinamonti (con il Vicepresidente vicario Ennio Barozzi) ed il Vicesindaco di Rovereto, Gianpaolo Daicampi.



La stretta di mano fra il Vicesindaco di Rovereto, Gianpaolo Daicampi, il Presidente Nazionale degli Alpini, Sebastiano Favero, il Direttore dei Sacrari militari del Trentino Alto Adige e del Veneto Orientale, Tenente Colonnello Mauro Pigliacelli, e il Presidente degli Alpini di Trento, Maurizio Pinamonti.

Tutte le Penne Nere sono quindi chiamate a partecipare alla "custodia di sante memorie". Non solo quelle dei Gruppi più vicini come Rovereto, Lizzana e Lizzanella.

Sarà necessaria una squadra di quattro elementi ogni fine setti-



mana. Avranno l'incarico di guidare i visitatori e quindi saranno "formati" perché conoscano opportunamente il Sacrario e la sua storia; ma avranno anche l'incarico di piccole manutenzioni ordinarie.

Il monumento venne inaugurato il 4 novembre 1938 anche se già prima era luogo di cerimonie e di un cimitero miliare (fino al 1928) con tremila tombe. Nel 1967, fu inserito nell'area monumentale insieme alla "Strada degli Artiglieri" che con le sue 102 lapidi in memoria di altrettante medaglie d'oro degli Artiglieri, poco sopra si snoda fino a Costa Violina.

Il Sacrario di Rovereto è uno dei maggiori Sacrari a livello nazionale, insieme a quello del Monte Grappa e di Redipuglia.

CERCHIAMO VOLONTARI

Per la gestione delle festività al Sacrario di Castel Dante di Rovereto abbiamo necessità che ogni zona si impegni a fornire almeno quattro volontari per due fine settimana all'anno. Gli stessi saranno formati attraverso la partecipazione ad un corso. Ad ognuno di loro all'atto del servizio verrà consegnata la divisa. Inoltre sarà garantito - ad opera della Sede Nazionale - il buono pasto per il pranzo. L'impegno che si chiede ai quattro è di garantire l'apertura dalle ore 8 alle ore 17.

Capigruppo in Assemblea a Baselga di Piné



senso il discorso del Presidente Maurizio Pinamonti, che per l'occasione era accompagnato da Consiglieri Sezionali e di Zona. A parte l'illustrazione di alcuni

temi importanti per la vita sezionale, particolare attenzione è stata rivolta agli interventi da parte dei Capigruppo. Sono stati toccati argomenti come il settore giovanile, l'organizzazione di manifestazioni (in qualche caso sono state evidenziate alcune criticità), le "provocazioni" da parte di associazioni culturali a proposito dei valori alpini (Tricolore, canzone del Piave, Inno di

Capigruppo della Sezione di Trento in assemblea nell'ottobre scorso a Baselga di Piné, ospiti del locale Gruppo Alpini. Con loro i Capinuvola e i Consiglieri

di Roberto Gerola
foto Giorgio Debiasi

della Protezione Civile ANA Trento. È la quarta volta che ha avuto luogo l'iniziativa, proprio per avvicinare il più possibile i Gruppi alla Sezione.

È stato infatti ritenuto indispensabile "sentire" almeno una volta all'anno, cosa hanno da dire i responsabili dei nuclei portanti dell'ANA. In questo



Buona la partecipazione dei Capigruppo all'Assemblea di Baselga di Piné, svoltasi il 19 ottobre scorso.

Mameli, il Silenzio) e del protocollo che comunque gli Alpini devono rispettare; ancora interventi contro la burocrazia, sull'emergenza Emilia, e chiarimenti sull'assicurazione.

I lavori sono iniziati con l'intervento del sindaco (Alpino) di Baselga, Ugo Grisenti. **"Vi distinguete - ha detto - per l'impegno nelle calamità, siete testimonianza di solidarietà e stile di vita, di senso civico e generosità"**.

Poi, appunto è Pinamonti a parlare di utili indicazioni da parte dei Capigruppo per i dirigenti Alpini, di memoria e non celebrazioni per il centenario dell'inizio della Grande guerra, di agire nelle scuole e in ricordo dei Caduti di ogni nazione e sotto ogni bandiera; necessità di rispettare le regole nelle manifestazioni e nelle cerimonie, con il Tricolore ad essere il primo issato, poi le altre bandiere e quindi per ultima quella europea.

Quindi Roberto Bertuol, il Consigliere Nazionale di riferimento per il Trentino Alto Adige, ha sviluppato il concetto secondo il quale, **"gli Alpini e l'alpinità sono antidoto alle malattie della nostra società"; "dobbiamo essere attivi nell'organizzazione della vita sociale"; e ancora: "abbiamo sempre più responsabilità nell'essere utili alla società, dobbiamo essere uniti e dimostrare la nostra unità, la nostra costante fedeltà ai valori e ai principi dell'ANA."**

Gli interventi hanno quindi riguardato l'emergenza Emilia (sottolineata la necessità di reperire ancora un po' di fondi e forza lavoro), il ruolo della Protezione Civile ANA Trento (con Giuliano Mattei), le assicurazioni (con Paolo Frizzi) e la fiscalità (con Alessandro Tomas).

L'Assemblea dei Capigruppo a Baselga di Piné era stata preceduta, come ogni altro appuntamento Alpino, con l'Alzabandiera, la sfilata fino al monumento ai Caduti (con deposizione della corona e recita della Preghiera dell'Alpino).

A conclusione dei lavori, pranzo alpino nella sede del Gruppo Alpini Baselga di Piné.



Dall'alto verso il basso: tre momenti dell'Assemblea dei Capigruppo. La deposizione della corona, l'onore ai Caduti di tutte le guerre e i lavori assembleari con il tavolo dei relatori.

Omaggio Alpino alla "Madonna del Don"

"Ricordare i morti, aiutando i vivi". Questo lo spirito del discorso di Maurizio Pinamonti, Presidente della Sezione Alpini di Trento, nel

di Giancarlo Angelini
foto Renzo Zuccatti

la chiesa dei Cappuccini di Mestre, dove domenica 12 ottobre circa trecento Alpini trentini sono andati a rendere omaggio alla Madonna del Don, un'icona recuperata durante la tragica campagna di Russia.

Si tratta di una raffigurazione della Madonna addolorata, che un frate cappuccino, padre Ippolito Crosara, cappellano militare del battaglione Tirano, aveva recuperato da un'isba abbandonata. Ben presto l'icona è divenuta il simbolo delle madri che in quella disgraziata spedizione militare persero il figlio.

Ogni anno, per ricordare le proprie "penne mozze", ma anche per fare atto di affidamento degli Alpini, a turno ogni Sezione ANA italiana offre l'olio che alimenta le lampade votive perenni poste davanti alla sacra effigie. Quest'anno è toccato alla nostra Sezione, (assieme a quella di Piacenza) scesa a Mestre col Vessillo, un buon numero di Consiglieri Sezionali e qualche centinaio di Penne Nere, con la Fanfara

di Riva del Garda a sottolineare le varie cerimonie all'aperto ed il Coro Sezionale a commentare il rito religioso nel santuario.

Nel suo intervento il presidente Pinamonti ha voluto ricordare che **«oggi siamo qui davanti all'icona per rinnovare quei sentimenti di**



Il momento, molto suggestivo, della donazione dell'olio e dell'atto di affidamento degli Alpini alla Madonna del Don.

devozione utili a rinfrancare il nostro cammino e la nostra concreta certezza. Restando uniti, riusciremo ad affrontare le mille difficoltà che il domani ci riserva. Questo lo dobbiamo a quanti ci hanno preceduto, ma anche a quanti verranno dopo di noi.»

«Questo - ha sottolineato - è l'insegnamento che ci hanno lasciato i nostri comandanti, ma anche i nostri Cappellani alpini, senza i quali la nostra storia, ma anche la nostra vita associativa, non sarebbero di certo così umanamente ricche e le nostre certezze forse un po' meno consolidate.»

«La storiografia alpina - ha ricordato ancora Pinamonti - è riccamente adorna della figure di quei Cappellani alpini che, usciti miracolosamente dal secondo conflitto mondiale, si fecero carico del pesante impegno di "ricordare i morti aiutando i vivi". Come fu per il beato don Gnocchi con i suoi mutilati, per padre Brevi con i reduci, per il nostro don Onorio Spada con la Pro-juventute e tanti, tantissimi altri ancora, sino ad arrivare a quel



Il Coro Sezionale ANA Trento ha accompagnato con le sue cante tutta la cerimonia religiosa.

padre Policarpo da Valdagno, grazie al quale ci troviamo oggi convenuti in questo tempo, davanti alla sacra icona tanto simbolica, quanto emozionale.»

Al termine della Messa c'è stata l'offerta, da parte dei due Presi-

denti di Trento e Piacenza, dell'olio per le lampade perenni. Alla donazione da parte trentina ha avuto parte attiva l'Agraria di Riva del Garda, che con un contributo ha voluto ricordare i contadini e gli ulivicoltori del Basso Sarca periti su tutti i fronti.



Tutto pronto per l'alzabandiera in piazza Ferretto a Mestre.

Superpartecipato il Triveneto di Verona



Con la visita di tre ore nel giorno di sabato di Papa Francesco al Sacrario di Redipuglia, dove ha ricordato tutte le vittime della "follia" della Grande

di Giorgio Debiasi

Guerra rendendo omaggio anche ai soldati austro-ungarici, si è concluso a Verona il Raduno triveneto delle Penne Nere del 3° raggruppamento. Un momento di festa, un ritrovarsi tra amici, un raduno tra Alpini. In allegria, senza dimenticare quelli che sono andati avanti e non ci sono più, con un occhio di riguardo alle persone più sfortunate.

Tutto questo rappresenta l'apuntamento che ha riportato nelle strade di Verona decine di migliaia di Penne Nere provenienti da tutte le province del Triveneto. La Sezione di Trento era rappresentata dal Presidente Maurizio Pinamonti e da numerosi Con-

zare a livello pubblico la forza e l'immagine dell'Associazione Nazionale Alpini, per avere rinforzi giovani nei Gruppi ANA e per poter garantire



Più di mille gli Alpini trentini al Triveneto.

siglieri Sezionali, oltre che da più di mille Alpini e circa 170 Gagliardetti, il coro e due fanfare.

La scommessa, per molti, è quella di raffor-

quella continuità nel segno della tradizione, che soltanto la vita da Alpino è in grado di offrire e di fornire a chi la sperimenti. Come raggiungere questo obiettivo? Non certo con il ripristino della vecchia naja - la leva militare è ormai stata archiviata da un decennio, ma con un servizio civile obbligatorio per tutti i giovani citta-



Circa 170 i Gagliardetti trentini presenti a Verona.

dini, uomini e donne. Ci credono in molti, tra gli Alpini: su tutti il Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

Già il sabato la città era gremita da Alpini e familiari che hanno partecipato a tutte le cerimonie ufficiali previste dal protocollo, con l'abbraccio di migliaia di Alpini nell'arena stracolma per la Messa del Vescovo, coadiuvato dal prefetto della biblioteca Capitolare, Monsignor Fasani. Parole speciali per gli Alpini nell'omelia: **«Gli Alpini sono**

gente normale, persone che credono che la società sia retta da norme e in questo si contrappongono alla cultura dell'improvvisazione e del pressapochismo. Gli Alpini

- ha continuato il Vescovo - sono persone normali che hanno alcuni punti fermi: la memoria, che si oppone alla nostra società della fretta, il senso di gratitudine e di responsabilità.

E naturalmente il senso della Patria, cioè la consapevolezza che c'è un popolo dietro l'organizzazione di uno Stato. Sono persone normali perché credono nella famiglia, nei valori cristiani come fondamento della società e perché credono che il mondo si cambia con l'agire e non con le chiacchiere.» Tra

le frasi più significative pronunciate dal vescovo,

Monsignor Giuseppe Zenti, da ricordare: **«Siete simbolo dello spirito di abnegazione, senso del dovere e altruismo anche nelle emergenze... ..in una cultura individualista, egoista e dei facili obiettivi, voi siete il modello per il futuro... ..L'impegno personale e la responsabilità sociale sono l'insegnamento per i giovani...»**

In serata, in un'arena traboccante, alla presenza del Presidente

Sebastiano Favero, del Sindaco della città Flavio Tosi, e dei responsabili delle varie istituzioni provinciali e regionali, ben cinquanta cori e tre fanfare si sono esibiti in brani della tradizione storica Alpina a partire dalla Grande Guerra.

Domenica mattina sotto un sole splendido (forse la più bella giornata di un'estate uggiosa e piovosa) la lunga sfilata per le vie cittadine dei settantamila Alpini arrivati da tutto il Triveneto.



Otto istantanee, otto differenti momenti del Raduno Triveneto di Verona per gli Alpini trentini. Buona la loro partecipazione.

“W Garibaldi - I primi italiani alla Grande Guerra”

La storiografia ufficiale e l'iconografia popolare collocano l'entrata in guerra dell'Italia nel maggio del 1915. Ben 9 mesi dopo il deflagrare del conflitto nel resto d'Eu-

di Paolo Frizzi

ropa, il giovane Regno italiano, superati gli ultimi scrupoli di coscienza dettati dall'aperta violazione della Triplice alleanza, dichiarò guerra agli imperi centrali, obbligando gli austro-tedeschi ad alleggerire i fronti francese e russo per poter affrontare il nuovo nemico a sud. Ma facciamo un passo indietro.

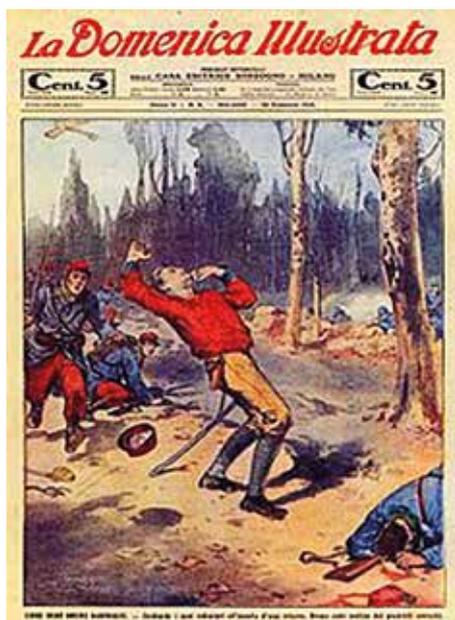
Forse non tutti sanno che, in realtà, per non pochi cittadini italiani la Grande Guerra cominciò invece nel settembre 1914, dunque poco più di un mese dopo l'inizio del conflitto mondiale. È questa la storia della Legione garibaldina, unità combattente formata interamente da italiani che entrò in battaglia inquadrata nell'esercito francese, pur mantenendo una propria identità nazionale. Fu in particolare

un gruppo di giovani animosi che, seguendo una nobile e cavalleresca tradizione di solidarietà latina, aveva concepito il gesto risoluto di accorrere in Francia per combattere contro i tedeschi. Nel settembre del 1914, a nome di quel generoso manipolo, Peppino Garibaldi, nipote dell'Eroe dei due mondi, aveva quindi presentato al governo francese la generosa offerta. I giovani volontari vennero inquadrati nel 4° Reggimento di marcia della Legione Straniera, ma agli effetti pratici sin da subito meglio conosciuta più semplicemente come Legione o Reggimento garibaldino. Con sommo dispiacere venne però loro negato l'uso della camicia rossa, per le medesime ragioni di sicurezza che avevano indotto il governo di Parigi ad eliminare i “pantolons rouges” dei fanti francesi, divenuti bersagli sin troppo facili per i cecchini tedeschi.

Comandante di Corpo, con il grado di Tenente Colonnello, venne designato ovviamente Peppino Garibaldi, mentre ben altri quattro suoi fratelli, Ricciotti, Sante, Bruno e Costante, vennero inquadrati fra gli ufficiali inferiori od i sottufficiali. Il Reggimento venne dunque ufficialmente costituito il 5 novembre 1914 su tre battaglioni, per un totale di 53 ufficiali, 153 sottufficiali e 2.000 soldati. Fra questi vi era, per così dire, un po' di tutto: veterani di Adua, Mentana e Digione con an-



Una rara immagine dei fratelli Garibaldi che combatterono nella Legione Garibaldina. Fra questi si riconoscono Costante (il primo da sinistra) e Bruno (il secondo da destra), entrambi morti nelle Argonne.



La morte del sottotenente Bruno Garibaldi



Monumento alla Legione Garibaldina al cimitero militare italiano di Bligny (Francia)

cora voglia di "menar le mani", idealisti di ispirazione mazziniana; giovanotti delusi da amori finiti male, fino a quelli che avevano lasciato l'Italia per qualche guaio con la giustizia, oppure perché emigrati in territorio francese in cerca di lavoro. Fra essi anche alcuni personaggi poi divenuti famosi, ed altri meglio conosciuti per la loro successiva appartenenza alle Penne Nere: fra tutti vogliamo ricordare lo scrittore e Capitano degli Alpini Curzio Malaparte, accorso in Francia poco più che sedicenne; altro nome noto è quel Lazzaro Ponticelli conosciuto in Francia come "le dernie Poilu" (l'ultimo dei veterani), scomparso nel 2008 ad oltre 100 anni d'età e salutato dall'allora Presidente francese Sarkozy e dal nostro Labaro nazionale, avendo egli combattuto, dopo il 1915, con il 3° Rgt. Alpini sul fronte trentino.

Ma torniamo alla Legione Garibaldina. Il giorno di Natale del 1914 i garibaldini ebbero il primo saluto da parte dei tedeschi, con forte tiro di artiglieria, mentre il giorno successivo ci fu il vero e proprio battesimo del fuoco, con uno scontro diretto sulle alture di Pierre Croisèe, nella regione delle Argonne. Dopo oltre dieci ore di assalti ai reticolati, gli italiani dovettero però indietreggiare a causa del forte bombardamento, lasciando sul campo oltre centosessanta uomini. Tra essi anche il sottotenente Bruno Garibaldi; la sua salma venne recuperata fortuitamente ben due giorni dopo, e sepolta in un cimitero di guerra improvvisato. Il 6 gennaio 1915 il Reggimento venne di nuovo impiegato in combattimento, e questa volta riuscì a conquistare importanti posizioni nemiche, facendo oltre 200 prigionieri e recuperando molto materiale bellico. Anche questa volta però il tributo di sangue fu molto elevato: fra i Caduti anche l'aiutante Capo Costante Garibaldi, secondo fratello caduto in combattimento. Ancora: l'8 ed il 9 gennaio i garibaldini accorsero in aiuto dei Reggimenti 89^a e 46^a Fanteria francese, che stavano perdendo posizioni nella linea di Four de Paris, riconquistando palmo a palmo le trincee appena perdute. Altre perdite si aggiunsero però nei giorni successivi

così che il Reggimento, depauperato di circa 300 uomini fra morti e dispersi, di 400 feriti circa, un mezzo migliaio di ammalati e privo di quasi tutti gli ufficiali, si trovò a contare poco meno di 1.000 volontari senza la possibilità di integrare con nuovi rincalzi. I garibaldini vennero quindi concentrati nelle retrovie, nella regione della Champagne per continuare l'addestramento, pur risultando evidente che i volontari non sarebbero più stati impegnati in linea, sia a causa del numero ridotto di abili al combattimento, sia perché - nel

È fatto ormai notorio che i trentini fuoriusciti ed arruolatisi con il regio esercito italiano trovarono ispirazione proprio nelle gesta dei volontari garibaldini per dare vita a quella che venne poi identificata come Legione trentina. Tale associazione raccolse appunto sin dal 1917 la maggior parte dei combattenti trentini in divisa italiana sotto la guida ispiratrice del Ten. Aurelio Nicolodi, grande invalido di guerra. La Legione operò, fra i primi organismi nell'immediato dopoguerra, per dare vita alle inizia-



Il rientro della salma di Bruno Garibaldi a Roma, nel gennaio del 1915, venne accompagnato con i più solenni onori.

frattempo - in Italia erano cominciati i richiami alle armi per l'incombente guerra contro l'Austria-Ungheria.

Pertanto, ai primi di marzo del 1915, il Ten. Col. Garibaldi chiese al Ministro della Guerra francese di poter sciogliere il Corpo, cosa che avvenne in Avignone il successivo 7 marzo. I superstiti della valorosa Legione lasciarono la Francia con oltre 75 ricompense al Valore, tre promozioni per meriti di guerra (tra le quali quella a Colonnello di Peppino Garibaldi), un centinaio di medaglie al valore e numerose croci della Legion d'Onore. I sopravvissuti al combattimento, una volta rientrati in Italia, vennero per lo più inquadrati nella Brigata Alpi, sempre al comando di Garibaldi, il quale si distinse nei combattimenti al Col di Lana, dove venne anche ferito gravemente. Altri, come appunto Malaparte e Ponticelli, transitarono invece nei battaglioni alpini.

tive di commemorazione dei Caduti trentini in divisa italiana e la realizzazione di diversi monumenti.

Quanto ai Caduti garibaldini, in un primo tempo seppelliti nei pressi del fronte delle Argonne, vennero in seguito traslati nel grande cimitero italiano di Bligny, dove tuttora riposano assieme ai Caduti del II° Corpo d'Armata italiano inviato in Francia, alla fine di aprile del 1918 al comando del Gen. CA Conte Alberico Albricci, per lo sforzo finale che portò alla capitolazione tedesca.

Le salme di Bruno e Costante Garibaldi furono condotte a Roma nel gennaio del 1915, dove furono accolte con i più solenni onori, dando così luogo alle prime imponenti manifestazioni di popolo in favore della guerra, ormai poco lontana, di cui quei Caduti erano considerati una - purtroppo - "sacra avanguardia".

Forte Roncogno, pagina di storia

È stata riscoperta con un'iniziativa congiunta degli Alpini di Roncogno e del Coro Genzianella

Tra le molte iniziative nel centenario dell'inizio della Grande Guerra in Trentino, con le sue decine e decine di Caduti, da una parte e dall'altra figura an-

di Roberto Gerola

che il Forte di Roncogno, posto a guardia del Passo del Cimirlo, in territorio di Povo e quindi di Trento. Si trova alla base del Celva a 805 metri di altezza, e fa parte della Fortezza di Trento. La sua realizzazione avvenne tra il 1879 e il 1881; nel 1904 venne restaurato e nel marzo 1913 era presidiato da una batteria, ma fin da prima dello scoppio del conflitto il forte era ritenuto già obsoleto dagli austro-ungarici e fu disarmato.

Notevole è il "sentiero dei 100 scalini", che qualche anno fa venne sistemato dagli Alpini e reso agibile alle visite. Il Forte è ora del Comune di Trento, che lo ha restaurato perfettamente grazie ad un intervento della Provincia, assieme all'Azienda Forestale "Trento - Sopramonte".

Nella sala interna, a cura del Gruppo Alpini di Roncogno e del Coro Genzianella sempre di Roncogno, è stata allestita una interessante mostra di foto (alcune inedite),

documenti e altro materiale che risale al periodo della Grande guerra, di proprietà di Maurizio Sartori, ereditati dal nonno militare austro-ungarico, e di Luciano Dellai.

La cerimonia di apertura della mostra ha visto la presenza del Sindaco di Pergine, Roberto Oss Emer e della

Presidente della Circoscrizione di Povo, Chiara Maule. Con loro il Capogruppo del Gruppo Alpini di Roncogno, Primo Zeni e il Presidente del Coro Genzianella, Stefano Lazzeri Zanoni, il Capogruppo del Gruppo Alpini di Povo, Pietro Fiorito e il Consigliere di Zona Alta Val-sugana, Roberto Gerola.



La cerimonia al Forte Roncogno.



Gli interventi delle autorità al Forte Roncogno.

Poi, all'esterno, cerimonia in ricordo dei Caduti di tutte le guerre, ma soprattutto momento di ri-

evocazione dei sacrifici dei militari durante il primo conflitto mondiale, con la lettura di lettere dal fronte, di

diari di quei giorni, di testimonianze scritte legate a Sarajevo e all'evento che portò alla Grande Guerra.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro sulle note del "silenzio" sotto una grande fotografia di tombe sui Carpazi, canti ad hoc del coro, ma anche alcune riflessioni sulla pace pronunciate da don Gimmi, insieme a momenti di preghiera. Poi le letture. Denis Fontanari ha letto le testimonianze tratte da un ricco diario lasciato ai nipoti da nonno Sartori (di Roncogno) soldato austro-ungarico al fronte, ma anche di poeti e scrittori.

Nel corso delle due giornate di apertura, l'esperto Volker Jeschkeit ha potuto illustrare la storia del Forte e la mostra fotografica, mentre Enrico Cagol ha guidato le visite alla galleria del cento scalini e alle fortificazioni sul Celva.

Preziose testimonianze di nonno Luigi...

Luigi Sartori, di Roncogno, era il nonno di Maurizio. Era oste e commerciante e appunto a Roncogno gestiva una locanda, dove durante la Grande Guerra soggiornavano alcuni ufficiali austriaci impegnati sul fronte trentino. Da ricordare che ai piedi del paese era stato allestito il più grande aeroporto militare austro-ungarico sul fronte trentino. Uno degli ufficiali austriaci (dopo tre anni di permanenza nella locanda) gli lasciò tutte le foto che aveva avuto modo di scattare all'aeroporto, sul Tonale, ad Asiago, a Trento e in altre località della Valsugana. Una documentazione preziosa che Maurizio conserva accuratamente insieme a 19 diari di Luigi. Questi libri (sono Almanacchi Agrari) contengono una straordinaria documentazione degli avvenimenti giornalieri inerenti il suo lavoro, ma anche gli accadimenti bellici nelle zone prospicienti la Valsugana, nonché la guerra combattuta in Galizia dai suoi figli.

Un esempio di cosa scriveva il nonno Luigi:

26 giugno 1914:
a sera vado a Ischia con Mario, in treno trovo Emilio Tecilla, a San Cristoforo apprendo la feroce notizia dell'assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando.

31 luglio 1914:
ultimato di sarchiare, si parla di mobilitazione.

1 agosto 1914:
grande mobilitazione, parto da Ischia coi figli, alle 10 e mezza arrivo a Roncogno, Vittorio va a consegnare il cavallo, questa sera tutti pronti.
(data tremenda)

30 ottobre 1915:
ore 2, mi arriva la feroce notizia scritta da Beniamino Roat che il mio amato Beppino è colpito

1 novembre 1915:
Vittorio Franceschini scrive a Domenico Angeli che il mio Vittorio firma e saluta, alle 2 e mezza arrivano le carte del mio caro Beppino confermantici la sua morte.

14 ottobre 1916:
un aereo dei loro (*italiani, ndr*) passa sulla Marzola e viene cannoneggiato pare sia caduto (*in effetti i due piloti italiani morirono e una targa ricordo è stata posta sul luogo a pochi metri da Roncogno lungo la strada per il Cimirlo*).

28 ottobre 1918:
a sera arriva il Colonnello col Reggimento n. 25 Fanteria Ungherese, oggi si vede il manifesto di pace dell'Imperatore.

3 novembre 1918:
non dormo, fino alle 3 nella piazza aerei fanno un tumulto, a sera grande disastro, alla stazione un

treno Crocerossa schiantato, diversi morti, la gente sfonda i vagoni e li spoglia, il Colonnello avvilito.

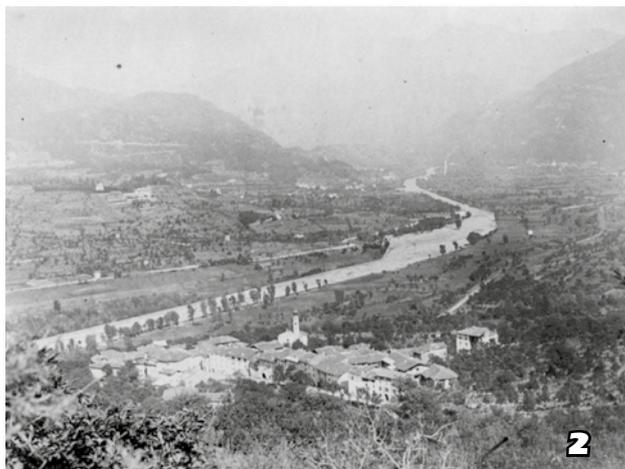
4 novembre 1918:

arrivano a Pergine i primi Inglesi passano dallo stradone con Artiglieria, a mezzodì il Sergente Magnoni di Rabbi metteva a posto l'insegna coi 3 colori.

(Per la verità, gli inglesi arrivarono in piazza municipio a Pergine il 3 novembre).



1



2



3



4



5



6

- 1 - Il monte Celva visto da Roncogno.
- 2 - Roncogno con il Fersina e la piana del Ciré.
- 3 - L'areoporto del Ciré.
- 4 - Visita del Campo di Pergine da parte dell'Imperatore Carlo I, era il 17 settembre 1917.
- 5 - Gli innumerevoli Hangar all'areoporto del Ciré.
- 6 - I funerali di Josef Kiss, asso dell'aviazione imperiale a Pergine, il 27 maggio 1918.

CENTRO STUDI: conoscere per cercare di capire

Nell'organigramma della nostra Sezione esiste, ma è poco conosciuto, un settore dedicato alla cultura alpina. Volendo cogliere l'opportunità del centenario della Grande Guerra, dei nostri prossimi cent'anni di fondazione, nonché della potenziale Adunata trentina, vogliamo portare a conoscenza di voi tutti l'impegno nel diffondere, specie tra i giovani, le nostre molteplici iniziative affinché non vadano dispersi quei valori che i vecchi ci hanno trasmesso. Con il vostro aiuto, e qui mi rivolgo soprattutto ai Capizona e ai Capigruppo, vorremmo censire tutti i monumenti e lapidi dedicati ai Caduti su tutto il territorio trentino. Chiediamo solamente una fotografia e la data di posa del manufatto, in modo da poter raccogliere poi tutto il materiale in un unico volume e conseguentemente trasferirlo in rete. Nel contempo vi invitiamo a segnalare l'esistenza di vie, piazze, ponti od altro dedicati agli Alpini in ogni paese.

Sarà questo il primo passo di un dialogo che ci auguriamo proficuo.

"Ricordeve, toseti, che le guere le nasce per salvarghe i soldi ai siori". Frase sorprendente e analisi socio economica d'impatto, pronunciata da un vecchio combattente delle nostre valli, tornato dalla guerra gravemente menomato al viso. Ecco, anche frasi del tipo sopracitato possono aiutarci a capire lo stato d'animo della nostra gente di allora, provata duramente da quell'immane conflitto.

Attendiamo quindi con curiosità e speranza un vostro riscontro. Nel prossimo futuro saranno suggerite e organizzate altre iniziative che potranno riguardare i rapporti con le scuole, l'organizzazione di mostre, concerti, rappresentazioni teatrali, concorso fotografico, visite ai sacrari, e quanto da voi proposto nell'interesse e nella conoscenza della nostra famiglia alpina.

Tutto il materiale va inviato direttamente alla sede sezionale (possibilmente per posta elettronica).

Armando Bernardi

P.S. Il vecchio combattente era mio zio.

Andato avanti il Colonnello Agostino d'Orlando

Gli Artiglieri da montagna del Gruppo Vicenza ricordano con affetto il Colonnello Agostino d'Orlando, andato avanti recentemente.



Il Gruppo Verona (2° RGT Artiglieria da montagna) a raduno alla Caserma Huber di Bolzano

Ufficiali, sottufficiali e numerosi artiglieri del gruppo Verona (2° RGT Artiglieria da montagna), dopo 43 anni dalla Naja si sono ritrovati alla Caserma Huber di Bolzano. La giornata è iniziata con l'alzabandiera, poi il discorso di saluto del comandante della caserma, la celebrazione della Messa, sfilata nel piazzale e il pranzo nel refettorio. Dopo 43 anni dal servizio militare, sette artiglieri si sono incontrati ed erano tutti emozionatissimi: gli artiglieri Zamperlini, Plaga, Silvio Turri, Viazzarin, Targa, Panizza e Morelli. Tanti i ricordi. Per esempio di

quel Silvio Turri che aveva deciso di proseguire e rimase alla caserma Huber per 38 anni andando poi in pensione con grado di 1° maresciallo luogotenente e l'onorificenza del cavalierato; ma anche il viaggio in treno da Cuneo a Bolzano, durato tutta la notte con la tradotta dai sedili in legno.



È andato avanti Diego Moltrer

A soli 47 anni, era arrivato a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio regionale. Un'alta carica istituzionale, come si dice, ma era rimasto sempre un Alpino. Pronto a dare una mano come solitamente è tra gli Alpini. La carica la sentiva proprio come sentiva di essere Alpino e agiva di conseguenza. Ricerare la giustizia, prestarsi per gli altri, essere solidale e soprattutto essere tra gli Alpini e la gente senza essere il "Presidente", ma uno dei tanti. Per questo aiutava, ascoltava, spesso era anche brusco, ma poi stava con tutti, senza rancori. Ha dato una lezione di vita a tutti, soprattutto ai politici. Per questo migliaia di persone hanno partecipato ai suoi funerali. (r.g.)

Nella foto lo vediamo alla Feldkapelle, di cui è stato promotore, insieme alla madrina degli Alpini di Fierozzo, Agnese Slomp e al Capogruppo Elio Moltrer.



Inaugurata a Vienna la mostra sulla Grande Guerra nel Museo dell'Esercito

Delegazioni da varie parti d'Europa hanno partecipato alla inaugurazione dell'imponente mostra sulla Grande Guerra nel Museo della Storia dell'Esercito a Vienna. Per l'occasione era presente il Presidente della Repubblica austriaca Heinz Fischer. La realizzazione è dovuto principalmente alla Presidenza della Croce Nera Austriaca. Presente alla cerimonia anche una delegazione italiana guidata dal comm. Mario Eichtha, che ha poi assistito anche alla cerimonia al monumento ai caduti nel cimitero centrale di Vienna e agli incontri ufficiali nella sede nazionale della Croce Nera nella Wollzeile.

La Sezione di Trento presente al 142° anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine

“Il 15 ottobre scorso, una rappresentanza della nostra Sezione con Vessillo ha preso parte alla breve quanto sentita cerimonia, in occasione del 142° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine presso la Caserma Cesare Battisti di Trento, ove ha sede il 2 Rgt. Genio Guastatori Alpini. Su espresso invito del nuovo Comandante, Colonnello Luigi Musti, appena conclusa la cerimonia dell'alzabandiera e della lettura dell'ordine del giorno, ha preso la parola il Vicepresidente Paolo Frizzi, che ha rammentato ai reparti schierati il proficuo rapporto fra Alpini in armi ed Alpini in congedo. In particolare si è soffermato sullo stretto legame fra la città di Trento ed i suoi reparti militari, con un rinnovato ringraziamento per le attestazioni di vicinanza ed amicizia che si alimentano anche attraverso i momenti dell'ufficialità.



Con i nostri Alpini ad Amras, in Austria

Importante trasferta austriaca per una piccola rappresentanza della Sezione ANA di Trento: la delegazione, composta dai Consiglieri Giovanni Bernardelli, Alberto

di Alberto Penasa

Penasa e Monica Sighel, ha infatti partecipato alla tradizionale cerimonia internazionale in ricordo dei Caduti di tutte le guerre, svoltasi sabato 11 ottobre a Innsbruck. Presso il cimitero militare situato nello storico quartiere di Amras, l'Ufficio Regionale Tirolese della Croce Nera Austriaca ed il Comando Militare del Tirolo hanno organizzato la tradizionale manifestazione, che ha visto la partecipazione di rappresentanze militari austriache, tedesche, italiane, russe ed ucraine, nonché numerose associazioni d'arma e delegazioni politiche provenienti dai cinque stati e dalle varie regioni, tra cui il Trentino, un tempo comprese nell'Impero Austro Ungarico.

Dopo i discorsi ufficiali degli organizzatori, la preghiera ecumenica interreligiosa e la deposizione delle corone presso i vari monumenti posti nel vasto cimitero, molti degli Alpini trentini presenti (particolarmente numerose le Penne Nere di Covelò, Lavis e Mezzolombardo) sono stati accompagnati dal senatore Franco Panizza a visionare il vicino monumento, inaugurato cinque anni fa e dedicato ai Trentini che caddero nella Grande Guerra indossando la divisa imperiale.

Come illustrato da Panizza, «... **questo monumento porta inciso il numero 10.501 su una lastra mobile, poiché questa era la stima approssimativa che avevamo sui Trentini caduti durante il primo conflitto mondiale nelle fila dell'esercito imperiale. Oggi sappiamo però che questo numero è ben**

superiore, oltre 11.400, catalogati in un archivio consultabile on line.» Il senatore, nel ringraziare vivamente i molti Alpini presenti ed il loro costante impegno nel ricordare tutti i Caduti, senza alcuna distinzione di schieramento, ha inoltre ricordato la significativa ricorrenza dei cento anni dallo scoppio del conflitto, nonché le

iniziative coordinate messe in campo dalla Provincia Autonoma di Trento attraverso una forte partecipazione del territorio trentino; **«Il centenario - sono state le conclusioni di Panizza - è un grande evento di richiamo europeo in cui il Trentino può davvero riappropriarsi della propria drammatica storia.»**



MANIFESTAZIONI PER IL 2015

8	marzo	Assemblea dei Delegati sezionali
26	aprile	50° Tenno
3	maggio	50° Calceranica
16/17	maggio	88° adunata nazionale a L'Aquila
31	maggio	Tuenno inaugurazione Monumento
31	maggio	80° Terlago e raduno di zona
14	giugno	Conegliano raduno Triveneto
14	giugno	60° Lavis
21	giugno	60° Caldonazzo
28	giugno	32° pellegrinaggio al rifugio Contrin
12	luglio	97° della morte di Cesare Battisti
26	luglio	52° Pellegrinaggio Adamello
2	agosto	7° anniversario della costruzione della Chiesa di S. Zita
30	agosto	50° Sevigiano
6	settembre	60° Romallo e raduno di zona
1	dicembre	74° anniversario della battaglia di Plewlje

I giovani della Sezione riuniti il 12 novembre

Si tratta del secondo di una serie di incontri che hanno visto come protagonisti appunto i nostri giovani. Su un'iniziativa partita a livello nazionale, si sta

di Monica Sighel

cercando di creare un gruppo di lavoro che abbia i giovani del nostro territorio come protagonisti. Il loro coinvolgimento nella vita associa-

re un gruppo di lavoro, che potesse iniziare un percorso per un maggiore coinvolgimento dei giovani nella vita associativa soprattutto dei Gruppi.

Per iniziare, il primo pensiero è andato ai nostri Alpini andati avanti, con un minuto di silenzio. Il dibattito è poi iniziato con l'intervento del Presidente Pinamonti, il quale ha sottolineato la piena disponibilità della Sezione verso il progetto. Il Consigliere Nazionale Roberto Bertuol ha

organizzata da Trento per creare ed amalgamare un primo gruppo di lavoro. La richiesta più incalzante è stata la necessità di conoscersi prima di intraprendere iniziative in ambito associativo, sia per lavorare in modo più coeso, sia per creare maggiore spirito di corpo.

Un Consigliere di Zona ha proposto la partecipazione dei giovani all'attività presso il Sacratio di Rovereto o ad un'altra sempre scelta dalla Sezione. Dopo diversi interventi tutti a sottolineare l'interesse all'iniziativa e varie proposte di lavoro. Bertuol ha proposto, come tra l'altro indicato in un precedente incontro, la partecipazione di una delegazione alla Messa in Duomo, per poter fare una prima attività che favorisse la conoscenza e raccogliesse le prime idee. La proposta è stata accolta a maggioranza e si è deciso quindi di raccogliere le adesioni, aggiornandosi su un nuovo incontro a gennaio sempre in Sezione.

A fine riunione è seguito un allegro momento conviviale offerto presso il Circolo.



tiva, come obiettivo. Col pieno appoggio da parte del Presidente Pinamonti, si sono gettate le basi per ripartire con un progetto che la Sezione aveva già iniziato sotto la presidenza Dematté.

La riunione, molto partecipata, ha visto il coinvolgimento del Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, del Consigliere Nazionale Roberto Bertuol, Presidente della Commissione Nazionale Giovani, del rappresentante dei Giovani della Sezione di Bassano e ovviamente della responsabile della Sezione, Monica Sighel. La riunione ha potuto contare sull'intervento di molti giovani provenienti dai vari Gruppi del Trentino, presenti anche alcuni Consiglieri di Zona, in accompagnamento dei rispettivi giovani, e rappresentanti delle Sezioni vicine di Bassano e Bolzano.

L'obiettivo dell'incontro era quello di preparare le basi per crea-

introdotta gli obiettivi che la sede nazionale si è posta con il progetto, progetto che deve essere fonte di coesione: i giovani come un tutt'uno con i veci, per percorrere assieme il cammino associativo.

Il rappresentante di Bassano ha spiegato come ha lavorato all'interno della propria Sezione, dando consigli su come intraprendere il nuovo percorso. Con entusiasmo ha elencato i molti traguardi raggiunti. Monica Sighel ha aperto la discussione coi presenti. Vari gli interventi, alcuni dei quali hanno sottolineato la necessità di avere degli obiettivi chiari, soprattutto per mantenere l'attività all'interno dei Gruppi. Altri hanno evidenziato che sarebbe auspicabile da parte della Sezione l'individuazione di un obiettivo da dare ai giovani, l'organizzazione di un evento Sezionale o di una manifestazione a respiro nazionale,

Sono intervenuti giovani dei Gruppi Alpini di:

Barco, Baselga di Piné, Bese-nello, Breguzzo, Calceranica, Caldonazzo, Castagné, Cavetine, Costasavina, Covelò, Daone, Fierozzo, Fondo, Lizzanella, Lomaso, Malé, Monte Casale, Ospedaletto, Pieve di Bono, Ranzo, Ravina, Romallo, Sabbionara, Sant'Orsola, Selva di Levico, Sopramonte, Storo, Susà, Tenna, Tenno, Vattaro, Viarago.

Con loro anche una delegazione di Bolzano.

Forte il legame tra l'ANA e il Genio Guastatori

Nel luglio scorso è stato ospite del Consiglio Sezionale il Colonnello Giovanni Fioretto, Comandante del 2° Reggimento Genio Guastatori

di Pietro Luigi Calvi

Alpino della Brigata Julia, di stanza a Trento, che ha ribadito agli Alpini non più in armi la più assoluta disponibilità sua e dei suoi collaboratori a portare avanti insieme le tradizioni e l'alpinità, dicendo anche che Trento può essere orgogliosa di avere in città due caserme attive e due Corpi Alpini. Ha quindi dichiarato di voler supportare le attività dei Gruppi ANA, per coinvolgere i giovani e per creare un cementato legame con gli Alpini in armi, che tra l'altro negli ultimi anni sono sempre maggiormente di provenienza dal Veneto e dalla Lombardia.

Per tutto ciò, frequentemente gli Alpini del 2° Reggimento partecipano e continueranno a partecipare alle manifestazioni solenni di commemorazione dei Caduti di tutte le guerre (come sul Pasubio e in Adamello) e alle attività escursionistiche addestrative con gli Alpini dell'ANA.

Il Comandante Fioretto inoltre ha ribadito che il Reggimento è disponibile a supportare i Gruppi per lavori di strade, sentieri e trinceramenti da recuperare, previa richiesta attraverso la Sezione.

È stato dato spazio quindi alla presentazione del Reparto da parte del Cap. Rossignoli Comandante della Compagnia Guastatori. Egli ha relazionato con molta professionalità sulle attività del Reparto, che è preparato con uomini e mezzi, oltre che per manovrare in ambito militare, anche per le calamità naturali e le emergenze, per il supporto alla mobilità e per esigenze di protezione civile con

personale specializzato. Una squadra di 24 uomini specializzati per molteplici eventi è sempre pronta a muovere nel giro di poche ore.

Gli interventi sono stati molti in Italia dal rientro del Reparto dall'Afghanistan, dove si deve ricordare la realizzazione di scuole femminili e di alcuni pozzi e condotte d'acqua per villaggi sprovvisti, interventi effettuati anche con il contributo della Sezione Alpini di Trento.

Il Reggimento è intervenuto nel 2011 a Soave per l'esondazione del fiume Bacchiglione, per la caduta di alberi e frane in inverno, per l'emergenza neve in Emilia Romagna come pure in Friuli, nel Bellunese e

guerra, naturalmente in Regione, ma anche nelle Province limitrofe di Verona, Padova, Belluno e Vicenza.

Proprio a Vicenza, dove recentemente nell'area ex Dal Molin si sono rilevate, da sminare, oltre 130 bombe alleate, è stata disattivata dal 2° Genio Guastatori la famosa maxibomba Old Lady carica di 13 q.li di potente esplosivo. Una volta resa innocua la stessa è stata posta in mostra nella cittadella degli Alpini all'Adunata di Pordenone.

Nel 2013 sono state sminate dal 2° Reggimento Genio Guastatori alpino circa 51 bombe d'aereo, 114 proiettili, 94 bombe a mano, 3 bombe da mortaio. Anche in questo



Le fasi finali della disattivazione della maxibomba denominata "Old Lady", avvenuta nei pressi dell'area ex "Dal Molin" a Vicenza.

nel Veneto. Nel caso del terremoto in Haiti, il Reggimento è stato chiamato a soccorrere le popolazioni, ad assolvere compiti impegnativi anche per la difficile trasferta in nave. Le attività più impegnative e ad ampio raggio della Compagnia Guastatori sono costituite dal brillamento delle bombe e delle mine residuati della

frangente il Reggimento si è guadagnato prestigio e riconoscenza persino da parte del Coordinatore nazionale della Protezione Civile Franco Gabrielli, dalla Nato, e ha ottenuto una forte eco sulle riviste delle Sezioni ANA del Veneto, portando con ciò anche il buon nome del Trentino.

NEL CANTIERE IN EMILIA FINALMENTE POSATO IL TETTO

Proprio nei giorni in cui siamo in stampa con il Doss Trent i nostri volontari impegnati nel cantiere in Emilia sono arrivati ad uno step importante, ovvero la posa del tetto.

Sono stati mesi, questi, impegnativi, nel corso dei quali i volontari si sono alternati nelle settimane dapprima per la posa del solaio, quindi per preparare le cassetture dei pilastri e dei setti al primo piano. Quindi, per finire, la trave in cemento armato sulla quale poi sono stati sistemati i bellissimi travi in legno lamellare che sorreggono tutto il tetto.

Mesi duri, intervallati da problemi più o meno grossi, comunque tutti prontamente risolti. Ed ora, grazie ad una splendida sinergia tra Alpini, Nu.Vol.A., Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari, militari del 2° Reggimento Genio Guastatori di stanza a Trento, il tetto è stato posto in essere, il piccolo abete, come consuetudine, è stato issato sul punto più alto della "Casa dello Sport - Tina Zuccoli".

Bene, idealmente la mano che ha posato l'abete era quella di tutti gli oltre cento volontari che hanno già lavorato in cantiere, idealmente era quella degli oltre 150 in attesa di essere chiamati (e non preoccupatevi, che posto per lavorare ce n'è per tutti!).

Ora ci attendono le "vacanze" di Natale, nel corso delle quali pianificheremo i prossimi interventi. Ma, per noi, sarà anche motivo per poter riorganizzare la raccolta fondi: infatti all'appello mancano circa 150 mila euro, che gli Alpini con passo lento sapranno comunque, alla fine, racimolare!

Chiediamo a tutti i Gruppi di continuare a lavorare per questo progetto, il grande progetto degli Alpini.



**DOMENICA 18 GENNAIO 2015 ANDALO
PAGANELLA - TRENTO**

GRUPPO A.N.A. COVELO

QUINDICESIMA
CIASPOLONGA
SUL MONTE GAZZA

8° Trofeo Caduti di Covelo

Manifestazione non competitiva con racchette da neve di km 9

Altipiano della Paganella
Partenza e arrivo
in località Albi de Mez (1816 m.)

www.ciaspolonga.it ciaspolonga Monte Gazzo

TRENTINO Valle dei Laghi Civeso Fiume Comune di Trento

Tre volontari della PC Ana Trento in Liguria per l'emergenza

Con la colonna mobile della Protezione Civile del Trentino, allertata dal Dipartimento Nazionale, sono partiti alla volta del campo base di Lavagna, in Liguria, anche tre dei nostri volontari. La colonna mobile è composta da una trentina di elementi con com-

di Giuliano Mattei

piti tecnici e operativi ben specifici per alluvione, frane ed esondazioni: vigili del fuoco permanenti, bacini montani, geologi, il servizio prevenzione rischi con i suoi tecnici, Croce Rossa Italiana e appunto noi, coordinati dal Dirigente Generale ingegner Roberto Bertoldi, capo dipartimento della Protezione Civile Provinciale.

L'11 novembre, di primissima mattina, ci siamo preparati alla nuova emergenza, e dopo poche ore, dopo aver allestito e caricato sugli automezzi i materiali adatti allo scopo, la partenza è avvenuta dalla sede logistica della Protezione Civile Provinciale di Lavis, alla presenza dell'Assessore competente, Tiziano Mellarini, dei dirigenti e Presidenti delle realtà interessate, che sono intervenuti per augurare una buona riuscita della trasferta di solidarietà. Proprio la Liguria negli ultimi anni è stata più volte colpita in modo molto pesante dalle frequenti calamità.

Avendo noi Alpini, nel complesso sistema provinciale, la competenza del settore logistico (aspetto primario nel settore del vitto e dell'alloggio e annessi), ci siamo subito attivati anche per il viaggio degli operatori, per non perdere tempo prezioso, ed arrivare così in Liguria il più



presto possibile. Dovevamo raggiungere la mèta per dare il supporto necessario e fondamentale agli operatori che in moltissime situazioni hanno lavorato notte e giorno senza risparmiarsi per liberare dal fango case, cantine, tombini, strade e altro.

Con la nostra presenza diamo anche un supporto morale alle popolazioni colpite dalla calamità naturale. Il nostro è un ruolo forse non tanto visibile, ma essenziale e sempre molto ben accolto dalle popolazioni e dagli operatori, che possono contare dal semplice panino al pasto caldo.

Come tante altre volte siamo intervenuti con celerità e competenza assieme agli altri componenti della nostra Protezione Civile Provinciale, anche se questa volta per fortuna è stata un'emergenza di pochi giorni. Ugualmente abbiamo eseguito il nostro compito con competenza, orgogliosi di far parte del sistema di Protezione Civile del Trentino, che a livello organizzativo funziona ottimamente.

Un grazie a chi è partito, ma credo che altri cento o più sarebbero stati pronti a partire. Da parte nostra continueremo a lavorare nel migliore dei modi.

Ampia e bella la nuova sede del Nu.Vol.A. della Valsugana

Nuova sede per i Nu.Vol.A della Valsugana. È stata inaugurata a fine ottobre a San Cristoforo al Lago, frazione di Pergine, nell'ex stabilimento "Alpefrutta", acquistato e riadattato dalla Patrimonio Spa. Alla cerimonia hanno presenziato le massime

di Roberto Gerola

autorità amministrative e alpine, a significare il ruolo che la Protezione Civile della Sezione Alpini di Trento riveste

nell'ambito provinciale, ma anche nazionale. Una struttura che per 600 metri quadri circa è appunto occupata dai Nu.Vol.A. Valsugana con i propri automezzi e attrezzature, ma anche dalla settantina di volontari guidati dal Caponuvola Giorgio Paternolli (sono 640 a livello trentino). A celebrare l'evento, anche il Presidente della Giunta Provinciale Ugo Rossi e l'Assessore Provinciale della Protezione Civile Tiziano Mellarini, con il Dirigente generale, ingegner Roberto Bertoldi, ed il dirigente del Servizio Prevenzione Rischi, ingegner Gianfranco Cesarini Sforza. Con loro il Presidente della Sezione Alpini di Trento, Maurizio Pinamonti

e il Presidente della Protezione Civile A.N.A. Trento, Giuliano Mattei. A fare da contorno una trentina di Gagliardetti per altrettante delegazioni di Alpini, Consiglieri Sezionali, ma soprattutto le rappresentanze degli altri dieci Nuclei che operano nel Trentino e provenienti da tutte le valli.

Tra i discorsi, quello di Mellarini il più significativo. **“Noi del Trentino diciamo no all’ipotesi di centralizzazione a Roma della Protezione Civile. - Ha detto - Roma vuole togliere la responsabilità della Protezione Civile ora in capo alle Regioni e alle Province, ma noi ci opponiamo e non siamo soli in questa battaglia, perché anche le altre Regioni sono contrarie. Siamo in grado di gestire al meglio gli interventi in caso di calamità, sappiamo agire nella solidarietà e i fatti lo dimostrano”.** Poi, nel sottolineare ancora una volta il ruolo delle Penne Nere, la loro azione solidale, la loro disponibilità ha ricordato che **“Stiamo completando il quadro delle sedi secondo le necessità in tutte le valli”.**

La manifestazione era iniziata come vuole la tradizione alpina: Alzabandiera e recita della preghiera dell’Alpino. Poi, Paternolli ha dato lettura della “storia” dei Nu.Vol.A. Alta Valsugana, divenuta poi “Valsugana”, ricordando che fu costituita nel 1988 e che Pinamonti fu il primo Caponuvola; ha ricordato il peregrinare della sede, le difficoltà incontrate, ma anche gli interventi sul territorio trentino e nazionale; ha ricordato enti e privati che hanno contribuito a dare una sede operativa, non tralasciando anche la soddisfazione nell’aver ora una sede definitiva. Ha concluso dicendo **“Le strutture e i materiali sono sicuramente importanti, ma quello che fa veramente la differenza sono gli uomini”.**

Dopo di lui, Giuliano Mattei che ha evidenziato come la sede sia la seconda casa per i volontari Alpini e “Amici” e che i Nu.Vol.A. operano come Sezione ANA all’interno del sistema di Protezione Civile provinciale. Quindi il Presidente della Sezione Pinamonti, che con emozione ha ricordato il momento della fondazione e ancora prima (insieme a Paternolli) gli interventi con i primi Nu.Vol.A. Ha ringraziato Vigili del Fuoco volontari, Croce Rossa Italiana, Soccorso Alpino che operano insieme alle Penne Nere.

Ha concluso il Presidente Ugo Rossi, affermando che **“Siete un vanto per il Trentino e le vostre azioni sono la risposta a chi dice che la nostra Autonomia è anomala. Come Alpini siete punto di riferimento”.**

Dopo la benedizione impartita da don Carlo Hoffman, Alpino e assistente spirituale dei Nu.Vol.A., il “rompete le righe” per la festa e il pranzo offerto dagli stessi Nu.Vol.A. Valsugana all’interno della nuova struttura.



L’inaugurazione della nuova sede dei Nu.Vol.A. Valsugana, nei pressi di San Cristoforo. In alto l’intervento dell’Assessore Provinciale Maurizio Mellarini, con alle spalle il Caponuvola Giorgio Paternolli. In mezzo il momento dell’Alzabandiera e sotto le autorità (in primo piano) e i volontari presenti all’inaugurazione.

CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO: VIGILIO FAIT VINCITORE ASSOLUTO

Anche quest'anno un gruppo di atleti della Sezione Alpini di Trento ha partecipato al Campionato Nazionale di tiro a segno, edizione 45 con carabi-

di Mariano Andreatta

na libera ed edizione 31 con pistola standard. Le gare si sono svolte a Treviso, nel poligono della locale Sezione Tiro a Segno, nelle giornate di sabato 20 e domenica 21 settembre, con la collaborazione del personale del poligono e l'aiuto della Sezione Alpini di Treviso che ha saputo gestire il tutto con vera professionalità.

I nostri rappresentanti hanno partecipato in numero ridotto, visto il periodo coincidente con la vendemmia e la raccolta delle mele. Inoltre pure l'apertura della caccia ha contribuito a diminuire il numero dei partecipanti trentini alla manifestazione. Solo sette gli atleti partecipanti, con assenti i migliori. Per questo i risultati non sono stati come negli anni passati, dove la Sezione di Trento aveva raccolto tutto quello che si poteva. La squadra dei "vecchietti", se così si possono chiamare i nostri tiratori, si è difesa con onore e tanto impegno, piazzandosi al 5° posto nella gara di tiro con la pistola e al 9° nella specialità di tiro con ca-

rabina libera a terra, su un numero di 22 Sezioni partecipanti.

I componenti la squadra: Vigilio Fait, che si è piazzato al 1° posto assoluto vincendo il titolo di campione nazionale ANA di Tiro con la pistola, con punti 286 su 300. A se-



guire Marco Soprani con 272, Giorgio Bragagna con 252, Giuseppe Tonezzer con 216, Mariano Andreatta con 212, Giorgio Tomasi con 168 e Renato Trentini con 155.

Nella carabina i risultati ottenu-

ti individualmente sono stati: Giorgio Bragagna con 283 punti su 300 (si è qualificato al 10° posto nella categoria Gran Master), seguito da Giuseppe Tonezzer 15° con punti 277, Mariano Andreatta 18° con punti 270 e Renato Trentini 20° con punti 265. Completa la rosa dei nostri partecipanti Giorgio Tomasi, 12° nella categoria Master, con punti 282.

Nelle due giornate trascorse a Treviso, raggiunto con i propri mezzi nella mattinata del sabato, i nostri rappresentanti hanno avuto modo di socializzare con i vari rappresentanti delle altre Sezioni presenti, scambiandosi opinioni riguardanti le gare in questione e anche del periodo ideale per lo svolgimento di tale manifestazione. Infatti anche lo scorso anno (2013) la nostra compagnia non ha partecipato al campionato di tiro; prima causa perché il responsabile della squadra era infortunato e,



in secondo luogo, ancora una volta la manifestazione si era svolta in pieno periodo di raccolta (mele ed uva). Inoltre combaciava, manco farlo apposta come quest'anno, con il primo giorno di apertura della caccia.

Quest'anno, come scritto, la squadra anche se in forma ridotta, ha partecipato con impegno riuscendo a dare il meglio di sé, portando a casa il Titolo di campione nazionale 2014 ANA di pistola, grazie alla partecipazione del forte atleta roveretano Vigilio Fait. Che sia di buon auspicio per ottenere l'anno prossimo il titolo anche nella Carabina.

La giornata è terminata con un ottimo pranzo alpino, seguito da una ricca premiazione, i saluti ed i discorsi delle autorità. Poi via per ritornare tutti a casa.

Gli atleti trentini partecipanti al Campionato Italiano di Tiro.



I CALENDARI SPORTIVI 2015

SLALOM GIGANTE

data	Gruppo ANA	località	pista	referente	telefono
11/01	GSA Povo	Panarotta	Malga 1 o Rigolor	Merz Natale	0461 811038
17/01	Tesero	Pampeago	Agnello	Delladio Marco	348 4408937
25/01	Zuclo-Bolbeno	Coste di Bolbeno	Coste	Collizzoli Andrea	333 7805856
07/02	Pozza e Pera di Fassa	Pozza di Fassa	Aloch	Zanet Bruno	333 3640787
08/02	Mori	San Valentino	Vallone	Pedrotti Giancarlo	335 1048929
15/02	Levico	Panarotta	Rigolor	Pohl Gualtiero	348 3046762
25/02	Zona Bassa Valsugana e Tesino	Passo Broccon	Piloni (notturna)	Molinari Riccardo	335 1243886
14/03	Vigo di Fassa	Ciampedié	Zigolade	Obletter Erwin	339 2798099
15/03	San Martino di Castrozza	Ces	Val Boneta	Sartoretto Ruggero	338 3256890
21-22/03	Sezioni di Susa e Torino	Chiomonte Pian del Frais	49° Campionati Nazionali	De Paoli Sergio	349 6906895
28/03	Alta Val di Fassa	Canazei (Belvedere)	Col dei Rossi	Dantone Cristian	338 1866996
12/04	Villazzano	Cavalese (Alpe Cermis)	Costabela	De Paoli Sergio	349 6906895

SCI FONDO

data	Gruppo ANA	località	disciplina	referente	telefono
15/01	Masi di Cavalese	Centro fondo Lago di Tesero	Staffetta 2x6 (notturna)	Dellafior Roberto	340 5942210
04/02	Tesero e Ziano	Centro fondo Lago di Tesero	Individuale Tecnica libera	Giacomelli Mauro	347 71218196
14-15/02	Sezione di Asiago	Asiago	80° Campionato Nazionale	Paternoster Paolo	328 8053799
14/03	Vermiglio	Centro fondo Vermiglio	Individuale Tecnica libera	Panizza Claudio	377 69799804

SCI ALPINISMO

data	Gruppo ANA	località	pista	referente	telefono
11/02	San Martino di Castrozza	San Martino di Castrozza	Colverde (notturna)	Sartoretto Ruggero	338 3256890
07-08/03	Sezione di Bergamo	Schilpario	38° Campionato Nazionale	Zanon Corrado	340 5103610

CIASPOLE

data	Gruppo ANA	località	pista	referente	telefono
18/01	Covelo	Andalo	Albi de Mez	Cappelletti Modesto	340 8443958
25/01	Pieve Tesino	Pieve Tesino		Gecele Silvano	328 7458171

Il coordinatore commissione sportiva sezionale Marino Zorzi 340 868 6214

Andreatta & Nicoletti
idee per premiare

SCULTURE
GAGLIARDETTI
CAMICIE ALPINE
COPPE E TROFEI
RICAMI E STEMMI
TARGHE E CORNICI
CESELLI IN ARGENTO
MEDAGLIE E GADGET
DISTINTIVI E MONETE
BANDIERE E GONFALONI
TARGHE COMMEMORATIVE
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO

Andreatta & Nicoletti - idee per premiare
via Brescia, 19/C - 38100 Trento - Tel. 0461.986086 - Fax 0461.221725 - www.ideeperpremiare.com - contatti@ideeperpremiare.com

TESSERAMENTO 2013 - 2014

1 ZONA DESTRA ADIGE

GRUPPO	CAPOGRUPPO
1 RAVINA-BELVEDERE	Bailoni Giovanni
2 ALDENO	Muraglia Cornelio
3 SOPRAMONTE	Menestrina Massimo
4 CADINE	Bonvecchio Valentino
5 PIEDICASTELLO-VELA	Motter Angelo
6 ROMAGNANO	Forti Marzio
7 SARDAGNA	Degasperi Ezio
8 GARNIGA	Coser Sergio
9 CIMONE	Rossi Lauro
TOTALE	

Consigliere di Zona: **BETTEGA MARIO - Via Casai, 11 - 38123 - Baselga del Bondone**

SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
168	-4	164	31	-2	29
159	-2	157	2	1	3
109	-2	107	8	1	9
74	0	74	13	2	15
65	3	68	13	-1	12
64	-2	62	30	-3	27
52	0	52	21	-1	20
47	3	50	20	1	21
30	-5	25	5	-1	4
768	-9	759	143	-3	140

2 ZONA SINISTRA ADIGE

GRUPPO	CAPOGRUPPO
1 LAVIS	Linardi Carlo
2 TRENTO SUD	Nicolini Giorgio
3 GARDOLO	Barbacovi Claudio
4 TRENTO CENTRO	Frizzi Paolo
5 MATTARELLO	Tamanini Paolo
6 CIVEZZANO	Molinari Ettore
7 VILLAZZANO	Agostini Nicola
8 MARTIGNANO	Göller Aldo
9 VIGO CORTESANO	Stenico Claudio
10 COGNOLA	Leonesi Renzo
11 POVO	Fiorito Pietro
12 FORNACE	Ognibeni Rodolfo
13 SEREGNANO-S.AGNESE	Facchinelli G. Paolo
14 VILLAMONTAGNA	Frachetti Asterio
15 SOLTERI	Franzoi Corrado
16 PRESSANO	Chiste' Giancarlo
17 MEANO	Clementi Claudio
18 MONTEVACCINO	Degasperi Giorgio
19 TAVERNARO	Giannini Lino
20 SORNI DI LAVIS	Trainotti Renato
TOTALE	

Consigliere di Zona: **FRANZOI CORRADO - Via Lunelli, 13 - 38121 - Trento**

SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
226	0	226	72	2	74
197	7	204	18	-1	17
201	-4	197	29	-3	26
190	-3	187	27	5	32
178	-1	177	56	-1	55
155	-3	152	41	-3	38
136	-8	128	16	0	16
92	4	96	7	-1	6
96	-4	92	15	0	15
85	2	87	9	0	9
82	0	82	8	4	12
64	-1	63	5	-1	4
58	0	58	11	4	15
53	0	53	16	4	20
52	1	53	6	-4	2
50	-1	49	13	3	16
48	-3	45	8	-2	6
42	-4	38	9	0	9
27	-1	26	19	-9	10
12	0	12	0	0	0
2.044	-19	2.025	385	-3	382

3 ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA-LUSERNA

GRUPPO	CAPOGRUPPO
1 LAVARONE	Slaghenaufi Paolo
2 VIGOLO VATTARO	Dalsass Remo
3 BOSENTINO	Papi Antonio
4 SERRADA	Forrer Dino
5 VATTARO	Giacomelli Ivano
6 CENTA	Martinelli Tarcisio
7 FOLGARIA	Tita Mario
8 CARBONARE	Lorenzatti Sergio
9 LUSERNA	Nicolussi Castellani Donato
TOTALE	

Consigliere di Zona: **BORTOLAMEOTTI BRUNO - Via degli Orti - 38049 - Vigolo Vattaro**

SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
110	-4	106	16	0	16
81	-2	79	30	11	41
47	2	49	11	0	11
40	2	42	17	0	17
40	1	41	7	1	8
41	-3	38	14	2	16
38	-1	37	15	0	15
23	1	24	4	2	6
16	2	18	12	7	19
436	-2	434	126	23	149

4 ZONA ROVERETO

GRUPPO	CAPOGRUPPO
1 LIZZANA M. ZUGNA	Simoncelli Franco
2 BESENELLO	Luchetta Giuseppe
3 ROVERETO	Zeni Renato
4 VALLARSA	Pezzato Gregorio
5 MARCO	Cuel Ervino
6 LIZZANELLA	Tomasini Mario
7 NORIGLIO	Dalprà Remo
8 VILLALAGARINA	Prezzi Paolo
9 POMAROLO	Adami Italo
10 TERRAGNOLO	Diener Fausto
11 NOMI	Stedile Roberto
12 NOGAREDO	Maffei Emanuele
13 VOLANO	Simoncelli Luciano
14 VANZA	Bisoffi Tranquillo
15 PATONE	Angiari Claudio
16 CASTELLANO	Pizzini Carlo
17 ISERA	Volani Giuliano
18 CALLIANO	Pernecher Fabio
19 C. CORNO LENZIMA	Nicolodi Franco
TOTALE	

Consigliere di Zona: **PALLAVER PAOLO - Via Unione, 1 - 38068 - Rovereto**

SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
178	-3	175	15	1	16
128	3	131	39	-1	38
127	-1	126	28	9	37
124	-5	119	27	8	35
105	-3	102	69	-3	66
100	-7	93	39	1	40
95	-4	91	28	1	29
83	2	85	0	0	0
82	-1	81	13	-1	12
69	1	70	31	0	31
67	1	68	24	3	27
65	2	67	14	3	17
67	-1	66	29	-1	28
46	4	50	12	0	12
50	-1	49	20	-2	18
45	-1	44	16	1	17
36	0	36	8	0	8
36	-2	34	13	-1	12
24	-1	23	6	0	6
1.527	-17	1.510	431	18	449

5 ZONA BASSA VALLAGARINA

GRUPPO	CAPOGRUPPO
1 MORI	Manfredi Ernesto
2 ALA	Laghi Pio
3 BRENTONICO	Passerini Ettore
4 SABBIONARA	Camprostrini Valentino
5 RONZO "VAL DI GRESTA"	Sterni Franco
6 AVIO	Libera Maurizio
7 CIMA VIGNOLA	Zeni Danilo
8 CASTIONE	Sartori Mario
TOTALE	

Consigliere di Zona: **CRISTOFRETTI ROBERTO - Via Parco, 10 - 38063 - Avio Sabbionara**

SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
187	24	211	21	7	28
210	-4	206	59	4	63
140	-8	132	67	-3	64
125	3	128	33	-1	32
113	-3	110	24	-4	20
86	-1	85	26	0	26
55	0	55	10	0	10
20	0	20	3	0	3
936	11	947	243	3	246

6 ZONA ALTO GARDA E LEDRO

GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1 ARCO	Zanoni Carlo	295	3	298	45	-1	44
2 TENNO	Patuzzi Tiziano	189	1	190	84	13	97
3 RIVA DEL GARDA	Omezzolli Giovanni	114	-8	106	32	3	35
4 TIARNO DI SOPRA	Pedretti Graziano	73	4	77	22	3	25
5 NAGO	Rosà Giuliano	68	3	71	24	-1	23
6 MOLINA DI LEDRO	Brighenti Franco	72	-1	71	16	3	19
7 S. ALESSANDRO	Santorum Nello	57	2	59	15	1	16
8 TIARNO DI SOTTO	Calcarì Ermanno	52	1	53	10	-1	9
9 BEZZECA	Mora Walter	49	-1	48	0	1	1
10 DRO	Fravezzi Tarcisio	41	0	41	4	1	5
11 TORBOLE	Bellotti Ruggero	45	-4	41	1	-1	0
12 DRENA	Bombardelli Luciano	33	0	33	13	-1	12
13 CONCEI	Cigalotti Sergio	28	2	30	3	0	3
14 CAMPI DI RIVA	Malacarne Ettore	26	-1	25	16	-1	15
15 PREGASINA	Toniatti Renzo	24	0	24	13	0	13
16 PIEVE DI LEDRO	Sartori Fabio	12	-1	11	1	0	1
TOTALE		1.178	0	1.178	299	19	318

Consigliere di Zona: VISCONTI EMILIO - Via Canella, 3 - 38066 - Riva del Garda

7 ZONA TERME DI COMANO

GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1 BLEGGIO	Brunelli Silvano	119	-3	116	25	3	28
2 LOMASO	Marini Andrea	79	-3	76	10	1	11
3 S. LORENZO IN BANALE	Baldessari Albino	52	-2	50	5	0	5
4 STENICO	Pederzoli Silvano	41	3	44	7	1	8
5 FIAVE	Aloisi Fabrizio	38	1	39	15	-5	10
TOTALE		329	-4	325	62	0	62

Consigliere di Zona: CALDERA ATTILIO - Fr. Marazzone, 89 - 38071 - Bleggio Superiore

8 ZONA VALLE DEI LAGHI

GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1 MONTE CASALE	Chemolli Gino	118	7	125	26	0	26
2 CAVEDINE	Comai Mario	89	-1	88	20	0	20
3 LASINO	Pedrini Renato	68	-2	66	21	1	22
4 COVELO	Cappelletti Modesto	66	-3	63	22	0	22
5 MONTE GAZZA	Miori Sergio	59	-2	57	6	-1	5
6 TERLAGO	Frizzera Lorenzo	49	2	51	14	-1	13
7 CALAVINO	Depaoli Sergio	67	-17	50	22	-5	17
8 VIGO CAVEDINE	Bolognani Carlo	44	5	49	12	-2	10
9 VEZZANO	Lunelli Marino	36	-1	35	7	1	8
10 MONTETERLAGO	Depaoli Roberto	34	-1	33	20	1	21
11 PADERGNONE	Cozzini Giorgio	33	-2	31	5	1	6
12 RANZO	Margoni Demis	21	-1	20	14	-5	9
TOTALE		684	-16	668	189	-10	179

Consigliere di Zona: TOCCOLI OTTORINO - Viale Daino, 34 - 38070 - Pietramurata

9 ZONA GIUDICARIE E RENDENA

GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1 SPIAZZO RENDENA	Capelli Claudio	348	-7	341	66	-2	64
2 STORO	Zocchi Mauro	201	-1	200	31	6	37
3 CONDINO	Butterini Elvino	123	-5	118	33	-3	30
4 PIEVE DI BONO	Castellini Mario	105	-4	101	5	0	5
5 DARZO	Giacometti Elvio	78	0	78	25	3	28
6 DAONE	Brisaghella Egidio	77	0	77	42	0	42
7 MONTESPINALE	Simoni Mario	72	-3	69	7	3	10
8 RONCONE	Mussi Luigi	72	-5	67	14	5	19
9 LODRONE	Giacometti Marino	66	0	66	8	-1	7
10 BAITONI	Sgarbi Paolo	60	0	60	12	0	12
11 PINZOLO	Maffei Renzo	62	-2	60	8	2	10
12 ZUCLO-BOLBENO	Collizzoli Andrea	51	2	53	26	7	33
13 BONDO	Bonenti Gaetano	49	2	51	9	0	9
14 TIONE	Andreoli Giacomo	49	-2	47	18	0	18
15 BREGUZZO	Loranzi Denis	42	1	43	13	2	15
16 BONDONE	Marchiori Mario	32	0	32	9	1	10
17 CARISOLO	Bertarelli Italo	30	0	30	26	-1	25
18 BRIONE	Pelanda Ferdinando	27	0	27	16	1	17
19 CASTELLO CONDINO	Salveti Stefano	21	0	21	0	0	0
20 CIMEGO	Zulberti Agostino	14	-1	13	5	1	6
21 MADONNA DI CAMPIGLIO	Sommadosi Remo	12	-12	0	5	-5	0
TOTALE		1.591	-37	1.554	378	19	397

Consigliere di Zona: PELLIZZARI DARIO - Via Saverio, 3 - 38080 - Daone

10 ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1 MEZZOLOMBARDO	Concin Mariano	301	-12	289	53	-1	52
2 MEZZOCORONA	Luchin Stefano	149	3	152	14	-1	13
3 S. MICHELE A/ADIGE-GRUMO	Speranza Angelo	123	-2	121	29	2	31
4 DENNO	Conforti Valerio	102	-1	101	24	-1	23
5 NAVE SAN ROCCO	Moser Alfredo	103	-3	100	16	5	21
6 ROVERÉ DELLA LUNA	Barbi Roberto	81	1	82	14	0	14
7 VIGO DI TON	Daldoss Romano	71	2	73	17	3	20
8 FAI DELLA PAGANELLA	Clementel Carlo	66	0	66	19	1	20
9 ZAMBANA	Filippozi Diego	71	-6	65	10	3	13
10 SPORMAGGIORE	Sonn Davide	68	-4	64	16	4	20
11 CAMPODENNO	Paoli Andrea	42	8	50	8	6	14
12 SPORMINORE	Valentinelli Giovanni	49	-1	48	4	1	5
13 MOLVENO	Franchi Antonio	47	-1	46	5	5	10
14 ANDALO	Zeni Mirco	47	-2	45	11	-1	10
15 CUNEVO	Zanon Manuel	37	0	37	6	0	6
16 FLAVON	Tame' Giancarlo	34	0	34	9	0	9
17 FAEDO	Degasperi Roberto	33	-1	32	10	3	13
18 CAVEDAGO	Viola Walter	34	-4	30	9	0	9
19 TOSS	Marcolla Lorenzo	22	0	22	0	0	0
TOTALE		1.480	-23	1.457	274	29	303

Consigliere di Zona: PELLEGRINI RINO - Via Trieste, 6 - 38010 - Fai della Paganella

11 ZONA MEDIA VAL DI NON

Consigliere di Zona: **COVI CARLO - Viale Degasperri, 56/A - 38023 - Cles**

	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1	CLES	Menapace Nello	103	-6	97	29	2	31
2	RUMO	Torresani Roberto	73	0	73	19	-2	17
3	TUENNO	Negherbon Attilio	65	2	67	7	-2	5
4	COREDO	Bott Mirko	64	-1	63	28	-9	19
5	LIVO	Conter Tullio	62	-2	60	1	0	1
6	REVO	Gentilini Stefano	47	8	55	4	2	6
7	SEGNO	Chini Nicola	51	-1	50	10	2	12
8	TAIO	Cristoforetti Dennis	48	0	48	6	-1	5
9	ZIRO	Stinghel Ottavio	41	-1	40	8	-1	7
10	SANZENO	Widmann Gilberto	38	-1	37	27	-1	26
11	TRES	Zadra Giorgio	33	0	33	4	-1	3
12	VERVO	Micheletti Armando	33	-2	31	12	1	13
13	SMARANO-SFRUZ	Schwarz Stefano	27	-1	26	2	0	2
14	CAGNO	Paternoster Marcello	22	-3	19	6	0	6
15	NANNO	Fedrizzi Gianpaolo	20	-1	19	2	1	3
16	TASSULLO	Pilati David	22	-6	16	2	0	2
17	BRESIMO	Arnoldi Luigino	15	0	15	13	0	13
18	TERRES	Chin Franco	16	-1	15	1	0	1
	TOTALE		780	-16	764	181	-9	172

12 ZONA ALTA VAL DI NON

Consigliere di Zona: **BONINI ALFONSO - Via Lorenzoni, 43 - 38021 - Brez**

	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1	FONDO	Covi Aldo	72	-2	70	17	-2	15
2	CLOZ	Cappello Erich	60	-1	59	15	0	15
3	RUFFRÉ	Bosetti Bruno	53	2	55	29	1	30
4	ROMENO	Tell Guglielmo	56	-2	54	12	2	14
5	CAVARENO	Perentaler Achille	43	3	46	13	1	14
6	ROMALLO	Clauser Armando	46	-1	45	22	1	23
7	DON	Pellegrini Tullio	39	0	39	11	1	12
8	BREZ	Menghini Luigi	40	-1	39	12	1	13
9	SARNONICO	Pellegrini Marino	37	-4	33	4	3	7
10	CASTELFONDO	Marchetti Claudio	28	0	28	11	-1	10
11	RONZONE	Recla Giorgio	28	-1	27	13	0	13
12	DAMBEL	Pedrotti Gianfranco	27	-3	24	15	-7	8
13	MALOSCO	Marini Marco	16	-1	15	3	0	3
14	SALTER	Gabardi Maurizio	17	-17	CHIUSO	4	-4	CHIUSO
	TOTALE		562	-28	534	181	-4	177

13 ZONA VALLI DI SOLE-PEJO-RABBI

Consigliere di Zona: **PENASA ALBERTO - Via Migazzi, 4 - 38024 - Cogolo**

	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1	VERMIGLIO	Panizza Claudio	135	6	141	29	10	39
2	VAL DI PEJO	Paternoster Paolo	117	0	117	24	-1	23
3	DIMARO	Angeli Silvano	90	-1	89	11	5	16
4	COMMEZZADURA	Bernardelli Stefano	86	1	87	17	2	19
5	MALE	Andreis Renzo	80	-1	79	8	-1	7
6	S.BERNARDO DI RABBI	Pederagnana Ciro	73	-3	70	13	0	13
7	MEZZANA	Barbetti Marco	81	-14	67	26	-7	19
8	CELENTINO	Pretti Mauro	50	1	51	13	0	13
9	TERZOLAS	Manini Ferruccio	46	0	46	8	0	8
10	OSSANA	Cogoli Paolo	48	-3	45	17	0	17
11	CROVIANA	Lampis Marino	45	-1	44	11	2	13
12	BOZZANA	Pederagnana Lino	38	5	43	2	2	4
13	MAGRAS - ARNAGO	Zanella Maurizio	38	-1	37	16	0	16
14	CALDES	Rizzi Fabrizio	34	1	35	15	-1	14
15	MONCLASSICO	Mezzana Paolo	38	-3	35	5	1	6
16	PELLIZZANO	Bontempelli Walter	26	5	31	16	-1	15
17	PRACORNO DI RABBI	Penasa Daniele	28	-1	27	12	1	13
18	PIAZZOLA DI RABBI	Zanon Maurizio	30	-3	27	14	-4	10
19	CIS	Decaminada Dino	23	0	23	4	0	4
	TOTALE		1.106	-12	1.094	261	8	269

14 ZONA DESTRA AVISIO

Consigliere di Zona: **ARMAN BRUNO - Fraz. Palù - 38030 - Giovo**

	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1	CEMBRA	Gottardi Angelo	94	-1	93	14	8	22
2	VERLA	Clementi Carlo	78	0	78	26	1	27
3	PALÙ DI GIOVO	Sebastiani Marco	48	1	49	19	0	19
4	GRUMES	Pojer Vittorio	41	0	41	16	0	16
5	VILLE VALTERNIGO	Ress Nicola	42	-1	41	9	1	10
6	CAPRIANA	Capovilla Daniele	39	1	40	6	2	8
7	CEOLA	Brugnara Alessandro	29	1	30	12	0	12
8	LISIGNAGO	Fruet Giorgio	22	0	22	2	1	3
9	GRAUNO	Palazzolo Mario	17	0	17	7	0	7
	TOTALE		410	1	411	111	13	124

15 ZONA SINISTRA AVISIO - PINÉ

Consigliere di Zona: **BROSEGHINI TULLIO - Via Scuole, 20 - 38042 - Baselga di Piné**

	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
1	BASELGA DI PINÉ	Giovannini Giuseppe	250	-10	240	53	3	56
2	BEDOLLO	Broseghini Giulio	87	0	87	33	-6	27
3	SEGONZANO	Welcher Bruno	89	-2	87	19	3	22
4	ALBIANO	Ravanelli Ivano	88	-6	82	36	-1	35
5	LONA - LASES	Ferrari Massimiliano	54	-1	53	34	-8	26
6	MONTESOVER	Tonini Enrico	38	-2	36	26	1	27
7	VALFLORIANA	Tomasini Marco	34	0	34	17	1	18
8	SOVER	Todeschi Giuseppe	32	-1	31	0	0	0
9	SEVIGNANO	Folgheraiter Lorenzo	16	-2	14	6	1	7
	TOTALE		688	-24	664	224	-6	218

16 ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

GRUPPO	CAPOGRUPPO
1 PREDAZZO	Gabrielli Roberto
2 TESERO	Zanon Corrado
3 ALTA VAL DI FASSA	Dantone Christian
4 POZZA E PERA	Vian Luciano
5 ZIANO	Vanzetta Roberto
6 MOENA	Sommavilla Angelo
7 CAVALESE	Vaia Pasquale
8 MASI DI CAVALESE	Dellafior Roberto
9 VIGO DI FASSA	Obletter Erwin
10 SORAGA	Pederiva Claudio
11 MOLINA DI FIEMME	Cavada Sergio
12 VARENA	Gianmoena Stefano
13 CARANO	Demattio Enzo
14 DAIANO	Larger Giorgio
15 CASTELLO DI FIEMME	Bonelli Narciso
16 PANCHIA	Volcan Patrizio
TOTALE	

Consigliere di Zona: ZORZI MARINO - Piazza Scuole, 8 - 38030 - Capriana

SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
196	15	211	40	-5	35
166	3	169	27	4	31
115	1	116	28	2	30
113	-2	111	47	-19	28
111	-4	107	40	1	41
109	-5	104	27	4	31
101	0	101	20	7	27
79	-1	78	16	1	17
83	-12	71	15	4	19
65	-4	61	15	1	16
64	-4	60	12	1	13
56	3	59	18	7	25
38	3	41	7	3	10
35	2	37	20	3	23
57	-29	28	6	-4	2
27	-1	26	9	-1	8
1.415	-35	1.380	347	9	356

17 ZONA ALTA VALSUGANA

GRUPPO	CAPOGRUPPO
1 LEVICO	Pohl Gualtiero
2 CASTAGNÉ	Bernardi Vittorio
3 CALDONAZZO	Battisti Claudio
4 PERGINE	Fontanari Renato
5 SUSA	Leonardelli Carlo
6 BARCO	Fontana Lorenzo
7 COSTASAVINA	Fontanari Dino
8 S. ORSOLA	Brol Italo
9 TENNA	Motter Carlo
10 SELVA DI LEVICO	Dalmaso Marcello
11 RONCOGNO	Zeni Primo
12 CALCERANICA	D'Angelo Vincenzo
13 SERSO	Lenzi Francesco
14 FIEROZZO	Moltrier Elio
15 VIARAGO	Carlin Andrea
16 FRASSILONGO-ROVEDA	Eccel Walter
17 PALU DEL FERSINA	Toller Luigi
TOTALE	

Consigliere di Zona: GEROLA ROBERTO - Via Rosmini, 31 - 38057 - Pergine

SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
200	-2	198	41	1	42
137	4	141	75	7	82
89	4	93	55	3	58
87	-1	86	16	-3	13
81	0	81	26	5	31
78	3	81	14	-1	13
72	-2	70	18	1	19
69	-1	68	18	4	22
67	-4	63	27	-2	25
60	1	61	31	2	33
58	0	58	24	3	27
51	1	52	24	-2	22
41	-2	39	19	0	19
26	1	27	6	0	6
25	-1	24	11	4	15
21	0	21	6	1	7
15	-1	14	6	2	8
1.177	0	1.177	417	25	442

18 ZONA VALSUGANA E TESINO

GRUPPO	CAPOGRUPPO
1 BORGO	Bellumat Amos
2 TELVE	Paterno Igor
3 RONCEGNO	Sandona' Bruno
4 TEZZE	Frison Roberto
5 VILLA AGNEDO-IVANO FRACENA	Carraro Renato
6 TORCEGNO	Campestrini Nunzio
7 STRIGNO	Raffi Remo
8 OLLE	Ferronato Danilo
9 CASTELNUOVO	Simonetto Gianni
10 TELVE DI SOPRA	Fedele Luca
11 NOVALEDO	Frare Domenico
12 SAMONE	Tiso Tullio
13 OSPEDALETTO	Loss David
14 SPERA	Vesco Tullio
15 CASTELLO TESINO	Braus Armando
16 PIEVE TESINO	Gecele Silvano
17 RONCHI	Svaizer Pierangelo
18 GRIGNO	Bellin Paolo
19 CINTE TESINO	Mezzanotte Redento
20 SCURELLE	Girardelli Renato
21 BIENO	Molinari Riccardo
22 SELVA DI GRIGNO	Costa Stefano
23 CARZANO	Capra Sergio
TOTALE	

Consigliere di Zona: MOLINARI RICCARDO - Via Case Nuove, 27 - 38050 - Bieno

SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
160	-15	145	45	7	52
110	2	112	31	5	36
99	-1	98	14	-3	11
98	-3	95	16	1	17
86	1	87	26	2	28
69	1	70	16	6	22
65	-1	64	36	4	40
65	-1	64	28	-2	26
65	-3	62	17	1	18
55	-2	53	9	0	9
47	1	48	13	0	13
47	0	47	12	1	13
42	1	43	18	5	23
40	-1	39	8	1	9
36	2	38	15	2	17
38	-2	36	29	0	29
34	1	35	14	0	14
37	-2	35	13	-1	12
33	-1	32	36	-5	31
32	0	32	11	-3	8
26	4	30	6	6	12
25	-1	24	15	-1	14
23	-1	22	3	2	5
1.332	-21	1.311	431	28	459

19 ZONA PRIMIERO - VANOI

GRUPPO	CAPOGRUPPO
1 PRIMIERO	Salvadori Renato
2 MEZZANO	Ropele Walter
3 IMER	Bettega Aldo
4 CAORIA	Caser Luigi
5 S.MARTINO DI CASTROZZA	Sartoretto Ruggero
6 PRADE ZORTEA	Loss Donatello
TOTALE	

Consigliere di Zona: DALLA RIVA FABRIZIO - Via Nazionale, 103 - 38050 - Imer

SOCI 2013	DIFF. 14-13	SOCI 2014	AGGR. 2013	DIFF. 14-13	AGGR. 2014
168	-6	162	50	1	51
103	-2	101	37	-5	32
100	-2	98	53	4	57
80	-4	76	35	1	36
56	-6	50	10	-3	7
22	-2	20	5	0	5
529	-22	507	190	-2	188

LA FORZA DELLA SEZIONE

	anno 2012	anno 2013	anno 2014	differenza
SOCI ANA	19.323	18.968	18.699	-269
SOCI Aggregati	4.831	4.873	5.030	157
TOTALE	24.154	23.841	23.729	-112

Totale Zone	19	Totale Gruppi che hanno tesserato nr.	267	Gruppi che hanno chiuso nr.	2
ZONE IN AUMENTO	2	GRUPPI IN AUMENTO	71		
ZONE IN DIMINUZIONE	15	GRUPPI IN DIMINUZIONE	150		
ZONE IN PAREGGIO	2	GRUPPI IN PAREGGIO	46		

23° Incontro italoaustriaco della pace ai piedi del Monte Pasubio

Domenica 27 luglio a Posina, Comune vicentino del Pasubio, si è svolto - organizzato dal Comm. Mario Eichla - nell'ambito del del Centenario dell'inizio della Grande Guerra il 23° Incontro italo-austriaco della pace a ricordo dei caduti e delle vittime civili della Grande Guerra.

Presenti, oltre a numerose delegazioni ufficiali d'arma, anche delegazioni in uniforme austroungarica.

Pure presenti il pronipote del Kaiser Francesco Giuseppe e di Elisabetta(Sissi), l'Arciduca Markus Salvator Asburgo-Lorena e il Console d'Austria a Milano Christian Helbig. Presente anche il Presidente della Sezione ANA di Genova Pietro Firpo che il 24 maggio 2015 ospiterà a Genova/Staglieno il 24° Incontro italo austriaco della pace.



In località Cervi una delegazione italo-austriaca ha deposto una corona alla Chiesetta della Madonna di Monte Majo e una all'Alpino.

Successivamente, scoprimento su una parete esterna della vicina Chiesa Arcipretale di Posina di una targa a ricordo del Carabiniere trentino Dario Pallaoro di Barco di Levico, medaglia d'argento al valore civile. Nel 1950 salvò dall'incendio di una casa un bimbo di 2 anni e poi perì nel tentativo di salvare altri componenti di quella famiglia.

INCONTRO TRA COMMILITONI - 1



Dopo 43 anni si sono incontrati e si abbracciano felici Antonio Battistini e Heini Gasser, Alpini d'arresto in leva nel 1971 al Battaglione Val Chiese di Vipiteno.

A tutti gli appassionati di storia alpina segnaliamo un bellissimo video dell'istituto Luce, che si può trovare su Youtube, riguardante la settimana Incom 00829 del 20 agosto 1952. Una spedizione di 500 Artiglieri trasporta sulla cima dell'Ortles mortai e altre armi. Questo l'indirizzo sul quale visionare il filmato:
https://www.youtube.com/watch?v=SARNQu_yHNA

INCONTRO TRA COMMILITONI - 2

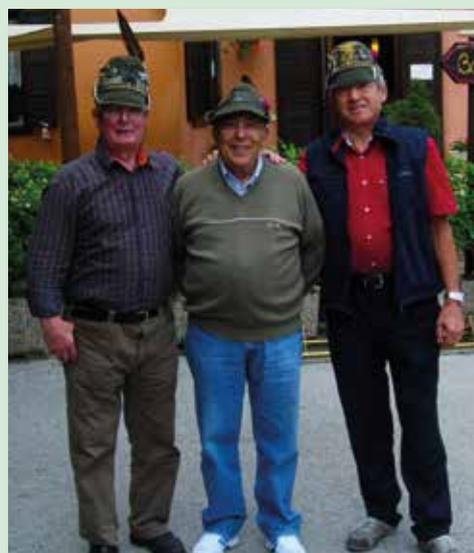


Sergio Cigalotti e Natalino Noia si sono ritrovati a 50 anni dal congedo dal servizio militare prestato alla caserma Huber di Bolzano nel '63/'64 - Artiglieria di montagna-Gruppo Verona.

INCONTRO TRA COMMILITONI - 3

L'Alpino Giorgio Manica, del 1° scaglione del 1964, residente al Lago di Cei, nel comune di Villalagarina, con grande orgoglio nel mese di luglio 2014 ha incontrato due suoi commilitoni: si tratta di Enrico Zeni, di San Michele all'Adige, in provincia di Trento, e di Lorenzo Maistrello, della provincia di Verona.

Per i tre si è trattato di ricordare le vecchie emozioni, i racconti e i "ti ricordi" si sono susseguiti nell'allegria dell'incontro.



CAMBIO AI VERTICI MILITARI DEL TRENINO ALTO ADIGE

Negli ultimi sei mesi di questo 2014 vi sono stati diversi "cambi della guardia" al comando di importanti unità militari presenti nel nostro territorio, sia in ambito operativo che in quello di gestione e dirigenziale.

Cominciamo dai reparti, segnalando che il 4 settembre presso la caserma Cesare Battisti di Trento si è svolto l'avvicendamento fra il Col. Giovanni Fioretto ed il Col. Luigi Musti che ha assunto il comando del 2° Reggimento Genio guastatori alpino. Il Col. Musti è già noto in città essendo stato per diversi anni operativo in vari settori di comando del 2° Rgt., compreso il comando del Btg. Iseo appartenente allo stesso reparto.

Il 6 giugno 2014 si è tenuto sempre a Trento il cambio al vertice del Comando militare Esercito Trentino Alto Adige. Dopo alcuni anni al vertice del reparto ha lasciato il servizio attivo il Gen. Fabio Palladini; al suo posto è giunto il Gen. Dario Buffa, ufficiale trentino, già in servizio al medesimo comando militare.

Il 26 settembre 2014 alla caserma Cantore di S. Candido il Col. Luigi Rossi ha ceduto il comando del



6° Reggimento Alpini al Col. Giampaolo Romoli; presenti alla cerimonia molti Alpini della nostra sezione e 12 gagliardetti ed il Gen. Stefano Basset, direttore del nostro Museo storico degli Alpini di Trento.

Da ultimo, ma non certamente in ordine d'importanza, registriamo il cambio ai vertici del Comando Truppe Alpine. Nel corso d'una sobria cerimonia svoltasi a Bolzano il 12 settembre u.s. il Gen. C.A. Alberto Primicerj ha ceduto il comando degli Alpini al Gen. D. Federico Bonato, già comandante della Divisione alpina Tridentina. A tutti i neo comandanti un augurio di buon lavoro da parte di tutti gli Alpini trentini, ed un ringraziamento particolare per chi invece ha lasciato per altri incarichi.



In alto a sinistra: il Colonnello Fioretto e il Colonnello Musti.

In alto a destra: il Generale Palladini saluta il suo successore, Generale Buffa.

Qui sopra, il Colonnello Rossi e il Colonnello Romoli.

Sotto: la cerimonia di cambio comandante al Comando Truppe Alpine.



ANNIVERSARI DEI GRUPPI

GRUPPO COVELO

Zona Valle dei Laghi

50 anni alla grande per Covelò

In occasione dei festeggiamenti per il 50° di fondazione del Gruppo Alpini di Covelò, diretto sin dal 1998 da Modesto Cappelletti, del 46° della costruzione del monumento ai Caduti e del 22° raduno Zona Valle dei Laghi, particolare interesse ha suscitato la mostra di cimeli delle due guerre mondiali.

Una mostra tra l'ultima guerra antica (1914-18) e la prima guerra moderna (1940-45), che è stato possibile ammirare osservando oltre 325 pezzi, con una dovizia di particolari e spiegazioni grazie alle visite guidate con i due curatori della stessa, Epifanio Delmaschio e Roberto Tessadri, soci dell'associazione storico culturale "Il Piave 1915-18". Una mostra itinerante in molte realtà territoriali

del Trentino, visitata nei periodi scolastici anche da vari istituti comprensivi, per far comprendere un pezzo della storia moderna e l'importanza della convivenza, tolleranza e pace, valori sempre d'attualità.

Nel corso delle celebrazioni del 50° di fondazione, il Gruppo Alpini ha organizzato la tradizionale serie di cerimonie con la sfilata per le vie del sobborgo, l'alzabandiera e la deposizione di corone ai monumenti ai Caduti. Nutrita la presenza di Gagliardetti, con il Ves-

sillo Sezionale scortato dal Presidente e dal Vicepresidente vicario, oltre che da diversi Consiglieri.



GRUPPO MEZZANO

Zona Primiero e Vanoi

40 anni di Mezzano per la comunità

Domenica 21 Settembre il Gruppo Alpini di Mezzano ha festeggiato il suo 40° anno di attività e di presenza sul territorio.

La giornata di festa è iniziata con il raduno sul sagrato della chiesa di Mezzano, a cui è seguita la Santa Messa allietata dalle note del Corpo Folkloristico Musicale del Primiero.

Al termine della cerimonia, come di consueto, si è svolto alla presenza del Vessillo Sezionale, del Gagliardetto del Gruppo di Mezzano e di una trentina di rappresentanze dei Gruppi Alpini provenienti dal Trentino e dal vicino Veneto, il suggestivo rito dell'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro a memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Un lungo corteo ha sfilato per le vie del paese addobbato a festa con il

Tricolore, fino a raggiungere la sede del Gruppo in Via Val Noana.

Qui si sono susseguiti i discorsi delle Autorità; erano presenti, oltre all'attuale Capogruppo Walter Ropele, il Consigliere di Zona Fabrizio Dalla Riva, tre Consiglieri Sezionali (Renato Loss, Silvano Mattei e Paolo Filippi), le rappresentanze dei vari Gruppi, il Sindaco Ferdinando Orler, il Parroco, le

per tutti i presenti il pranzo preparato con la consueta cura dai Nu. Vol.A. di Primiero.

Quarant'anni non sono pochi e meritano davvero di essere festeggiati. Dalla grande partecipazione della popolazione si è avuta la dimostrazione di come il Gruppo goda della simpatia e della stima dell'intera comunità.



Forze dell'Ordine, il Comandante dei Vigili del Fuoco e il Custode forestale. Al termine dei vari discorsi, è seguito

La riconoscenza per coloro che nel tempo hanno impiegato le loro energie per lo spirito di Gruppo e la storia di questi quarant'anni sono state presentate dal Capogruppo nel suo discorso. Egli ha ricordato come non sia mai mancato da parte del Gruppo il mettersi a disposizione

per la comunità. Ne sono esempi il sostegno nelle forme più diverse alle famiglie dei soci, e non, che ne

avevano bisogno, oltre al contributo reso alle popolazioni di tutta Italia nei casi di calamità naturali.

Inoltre si ricordano le opere alle quali gli Alpini di Mezzano hanno contribuito nella realizzazione e/o ristrutturazione nel territorio Comunale e l'impegno durante tutto l'arco

dell'anno nella partecipazione e realizzazione delle varie manifestazioni.

Al termine del discorso, giunto il momento dei ringraziamenti, è stata consegnata una targa-ricordo ai Capigruppo che si sono susseguiti in questi quarant'anni: Giuseppe Corona, Leopoldo Zortea, Salvatore

Orsingher, Luigi Paccagnel, Tullio Simion, Martino Bond, Renzo Marin e Matteo Giovanelli e ai tre Alpini più anziani: Giuseppe Cosner, Germano Bettega, Luigi Zeni.

La giornata è proseguita all'insegna dell'allegria e del senso di comunione che accomuna tutti noi Alpini.

GRUPPO STORO

Zona Giudicarie e Rendena

Storo, 85° festeggiato su due giorni

In occasione dell'85° di fondazione il Gruppo Alpini di Storo ha organizzato, per sabato 20 e domenica 21 settembre, la tradizionale festa di San Maurizio.

Per la ricorrenza due giorni di festa, sabato 20 aperitivo, buffet e musica dal vivo in Piazza Europa, per allietare la serata del paese.

Domenica 21 dopo l'alzabandiera, una Storo incorniciata da centinaia di tricolori ha salutato una sfilata dall'eccezionale partecipazione, che ha avuto tra le fila il Vessillo della Sezione di Trento, scortato dal Vice Presidente Vicario Ennio Barozzi e dai Consiglieri Sezionali Monica Sighel e Domenico Ferrari, il Vessillo della Sezione Salò - Monte Suello, decine di Gagliardetti di gruppi alpini provenienti da Trentino e Lombardia e una macchina con a bordo l'Alpino Attilio Canetti, ultimo reduce di Storo.

La sfilata, accompagnata dalle note della Banda Sociale di Storo, ha per-

corso le vie del paese sino alla Chiesetta di San Maurizio, ove si è svolta la Messa celebrata dall'immane Padre Giorgio Valentini e allietata dal



Coro A.N.A. Re di Castello. Al termine della funzione religiosa, la benedizione del nuovo Gagliardetto del Gruppo, che ha avuto come padrino Stefano Ferrari, il nostro Alpino più giovane e come madrina una simp-

tizzante, Sonia Cattarina, figlia di un Alpino andato avanti.

Poco prima di mezzogiorno, il parroco di Storo, grande amico degli Alpini, don Andrea Fava, ha benedetto la corona d'alloro presso il monumento ai Caduti di Piazza Europa. Per la speciale ricorrenza sono state poi consegnate delle targhe commemorative alle autorità civili, militari e religiose presenti. Il pomeriggio, dopo aver consumato un ottimo e abbondante rancio alpino, è stato allietato dalle note della Banda Sociale di Storo e dai canti del Coro A.N.A. Re di Castello.

In seguito l'ammainabandiera e la cena a base della locale polenta carbonera, ovviamente preparata con la farina gialla di Storo, e la serata danzante proseguita fino a notte.

Un ringraziamento particolare a tutte le persone e autorità che hanno partecipato e si sono impegnate per rendere speciale questo particolare anniversario.

GRUPPO VIGOLO VATTARO

Zona Altipiani Folgaria - Lavarone - Vigolana - Luserna

Quota ottantacinque per Vigolo Vattaro

Il Gruppo Alpini di Vigolo Vattaro ha festeggiato l'importante traguardo degli 85 anni di fondazione. La cerimonia si è svolta domenica 12 ottobre alla presenza di più di 300 Penne Nere e amici degli Alpini, proveniente da 55 Gruppi rappresentati dai loro Gagliardetti. Erano inoltre presenti il Sindaco di Vigolo Vattaro, Michela Pacchielat, il Consigliere Provinciale Walter Kaswalder. A rap-

presentare la Sezione era presente il Consigliere Carlo Frigo, oltre ad altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche. La festa è iniziata con la sfilata per le vie del paese. Dopo la cerimonia religiosa e l'onore ai Caduti con la deposizione della corona, tutti i presenti hanno assistito all'Alzabandiera presso il piazzale delle scuole elementari. A seguire, i discorsi ufficiali con il Capogruppo Remo Dalsass a ricordare

le principali date che hanno contraddistinto la vita del Gruppo, in primis la forza, composta da 90 Alpini e 40 Amici degli Alpini, il servizio Nonno Vigile e le varie attività che il Gruppo svolge nel corso dell'anno. Non sono mancati poi i ricordi degli interventi in favore delle popolazioni che si sono trovate in difficoltà nel corso degli anni: la costruzione di una casa a Buja in occasione del terremoto del Friuli,

ancora in Irpinia con la fornitura di attrezzatura, in Piemonte in occasione dell'alluvione, per non dimenticare poi l'Aquila e di recente l'Emilia Romagna. Non sono mancati i lavori sul territorio, con il ripristino del parco della Rimembranza e la costruzione della Fontana de l'Ors. L'impegno degli Alpini è anche rivolto all'aiuto dei compaesani missionari, che svolgono il loro lavoro in paesi meno fortunati del nostro. Dopo i discorsi delle Autorità sono state conse-

gnate ai "Veci Alpini" e alle Autorità stesse le targhe a ricordo dell'im-

portante traguardo raggiunto. Un momento toccante è stato quello della consegna di una targa al Gruppo di Flero (Brescia), che ha ricambiato presenziando in forza ai festeggiamenti. Alla fine tutti in auditorium, per un rinfresco e per proseguire così la giornata di festa. Dal direttivo un ringraziamento a tutti gli Alpini e ai giovani Amici degli Alpini che hanno contribuito nell'organizzazione e un arrivederci al 90°.



GRUPPO MALÉ

Zona Val di Sole - Pejo - Rabbi

Malé ha festeggiato i suoi 85 anni

Il 19 novembre scorso l'intera borgata di Malé si è stretta attorno agli Alpini locali, in festa per l'importante traguardo dell'85° di fondazione del Gruppo. Il notevole anniversario è stato celebrato con una cerimonia ufficiale alla quale hanno preso parte, oltre a Penne Nere provenienti da tutta la Provincia e da fuori (erano infatti presenti Alpini di Cinisello Balsamo e di Verona), anche numerose autorità militari e civili sia della Val di Sole che provinciali, come il Presidente Ugo Rossi e l'Assessore Carlo Daldoss.

Dopo una prima sfilata partita dal piazzale antistante il negozio della Famiglia Cooperativa e la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Malé, la celebrazione è continuata con due intensi momenti. Presso il cimitero comunale il Capogruppo

Renzo Andreis ha declamato i nomi di tutti i Caduti di Malé in tutti i conflitti mondiali e poi, presso la vicina Scuola Primaria, è stata ricordata l'eroica figura del sottotenente paracadutista Cesare Cristoforetti, maletano cadu-

to sulla linea del Mareth in Tunisia nel marzo 1943, medaglia d'argento al valore militare ed alla cui perenne memoria è intitolato il locale istituto scolastico. È quindi seguita l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro davanti al monumento eretto in onore ai Caduti locali, ricordati anche nei discorsi dei vari rappresentanti istituzionali intervenuti, come il Sin-



daco Alpino di Malé Bruno Paganini il quale, oltre a sottolineare l'importanza del momento commemorativo, ha anche rivolto un saluto agli Alpini andati avanti. Correva l'anno 1929, ha ricordato il Capogruppo Renzo

Andreis, quando l'associazione che raggruppa gli Alpini di Malé è stata fondata. «Oggi - ha affermato nel suo discorso Andreis - ricordiamo anche gli eroi che hanno combattuto per la pace di oggi. A distanza di 85 anni da quella data bisogna continuare nella fedeltà alla Patria e alla vita, in modo tale che non vada perso l'importante patrimonio di valori che sono stati acquisiti.»

La basilare importanza dei valori alpini è stata anche rammentata dal Presidente della Provincia Ugo Rossi. «Si può guardare con fiducia al futuro - ha concluso Rossi - se si fa tesoro dei valori degli Alpini, che sono i valori del volontariato e dello stare insieme.»

A chiusura della cerimonia, i saluti del Consigliere Sezionale Silvano Mattei e l'appassionata testimonianza del Cavaliere Giuseppe Anzelini, figlio della prima madrina del Gruppo. I festeggiamenti per l'85° compleanno sono poi proseguiti con un momento conviviale comunitario presso la Scuola Materna.

CRONACHE DAI GRUPPI

Zona Destra Adige

CIMONE - Lo scorso 2 novembre, il Gruppo Alpini di Cimone ha voluto ricordare i morti e i dispersi di tutti le guerre coinvolgendo tutta la popolazione. La cerimonia è iniziata con la Messa nella chiesa parrocchiale S. Rocco, celebrata da don Renato Tamanini, con la partecipazione dei due cori del paese, il coro giovanile Rigotondo e Tre Cime. Terminato il rito, corteo fino al monumento dei Caduti dove, dopo l'alzabandiera, il Capogruppo Lauro Rossi ha tenuto un discorso, sottolineando l'importanza di ricordare i Caduti e dispersi delle guerre e auspicando che possano terminare tutti i conflitti. Ha successivamente preso la parola il sindaco, Damiano Bisesti, ricordando il centenario dell'inizio della Grande guerra e tutti i giovani del paese costretti a

partire abbandonando i loro cari. Il Presidente dell'Associazione Morti e Dispersi in guerra, Carlo Rossi, ha ringraziato gli Alpini per l'evento che si ripete ogni anno. Al termine, popola-

zione, Alpini e Vigili del Fuoco hanno recitato la preghiera per i Caduti. Alla benedizione finale sono seguiti alcuni struggenti canti eseguiti dal Coro Tre Cime.



Zona Altipiani Folgaria - Lavarone - Vigolana - Luserna

VATTARO - Il Gruppo Alpini di Vattaro, nell'ambito della ricorrenza del centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale si è fatto promotore della valorizzazione dei resti di quello che era il basamento a plinto di una teleferica austro-ungarica presente sul territorio del paese, alla pendici della Vigolana. La teleferica campa-

le, faceva parte del reticolo di teleferiche che i comandi militari austriaci pianificarono negli anni antecedenti il primo conflitto mondiale sul fronte italo-austriaco e che, nella zona degli Altipiani, vennero poi realizzati fra il 1916 e il 1917 dall'11ª Armata per contrastare l'offensiva italiana.

Sull'altipiano della Vigolana passa-

vano tre teleferiche che partivano da Mattarello ed erano destinate a rifornire di munizioni e viveri la prima linea del fronte nella zona degli Altipiani di Lavarone e Folgaria e, da qui, la zona del Pasubio.

I molti volontari del Gruppo Alpini di Vattaro fra il 2012 e il 2014 hanno lavorato per pulire il basamento del plinto della teleferica, e rendere accessibile il sito attraverso la realizzazione di un sentiero di accesso dalla strada forestale delle "Ziote" (fra Pian dei Pradi e la zona alta di Vattaro). L'ultimo intervento è stato quello di installare una tabella informativa sulla funzione della struttura di fondazione e il contesto storico a cui risale. Il giorno 10 agosto scorso si è tenuta l'inaugurazione del sito, in modo informale e sobrio, proprio per ricordare in questo modo i Caduti della guerra che tanto ha coinvolto le popolazioni trentine.



Zona Rovereto

TERRAGNOLO - Il 28 settembre 2014 a Geroli, frazione di Terragnolo, è stato inaugurato il cimitero austro-ungarico, ristrutturato dagli Alpini di Terragnolo in collaborazione con il Comune e la Provincia Autonoma di Trento.

Alla manifestazione hanno partecipato l'Amministrazione comunale con a capo il Sindaco Maria Teresa Succi, il Senatore Franco Panizza, l'Assessore Provinciale Tiziano Melarini, il Presidente della Comunità di

(di cui 351 ignoti). La messa è stata celebrata dal parroco di Terragnolo, l'Alpino don Eugenio Cornella, e ha visto la partecipazione del coro parrocchiale "La Valle".

Al termine della funzione è stato benedetto il cimitero; dopodiché si è passati agli interventi delle varie autorità. Il tutto è stato presentato da Danilo Gerola che ha provveduto a leggere, al termine degli interventi, i nomi dei 96 caduti di Terragnolo sul fronte orientale.



Valle della Vallagarina Stefano Bisoffi, il Vicepresidente della sezione Alpini di Trento Ennio Barozzi, i rappresentanti della Croce Nera del Tirolo Hermann Hotter e Annemarie Wieser, il capo Schützen Paolo Dalprà, oltre a molti Gruppi di Alpini, Kaiserjäger e Schützen, il coro "Bianche Zime" e il Gruppo Scout di Rovereto.

La manifestazione è iniziata con l'ammassamento e la sfilata per le vie della frazione, accompagnati dalla Fanfara alpina di Lizzana, fino a raggiungere il cimitero; qui si è proseguito con l'alzabandiera, durante il quale sono state issate le bandiere di Italia, Austria ed Europa. Quindi la deposizione delle corone davanti alla targa che ricorda gli 885 Caduti sepolti a Geroli

I partecipanti alla manifestazione, più di 700 persone, sono stati poi invitati all'aperitivo e al rancio offerto dal locale Gruppo Alpini che è stato aiutato, per l'occasione, dal Gruppo Scout di Rovereto.

Il 2 novembre, in occasione della commemorazione dei Caduti, il Gruppo Alpini di Terragnolo ha onorato il cimitero depositando una corona.

Il Gruppo alpini di Terragnolo ringrazia tutti i partecipanti alla manifestazione e, in particolare, le persone che hanno collaborato per la splendida riuscita dell'inaugurazione.

VOLANO - Domenica 2 novembre a Volano si è svolta la commemorazione dei Caduti organizzata dall'As-

soziazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, in collaborazione con il Gruppo Alpini.

Nel pomeriggio, al teatro Parrocchiale, il Gruppo Alpini ha organizzato uno spettacolo storico realizzato dal Gruppo Alpini di Verla, dal titolo "Dai Campi alle trincee", con la regia di Gianni Rizzoli, nipote di Decimo Rizzoli autore del diario di guerra scritto durante l'inferno della Galizia, nella Grande Guerra. Lo spettacolo molto emozionante e sentito ha fatto provare le paure del fronte e la preoccupazione di quanti erano a casa ad aspettare notizie e il ritorno dei soldati. Un doveroso grazie al Gruppo di Verla che è riuscito a trasmettere al pubblico le sensazioni che hanno vissuto i nostri nonni in quel periodo difficile. Va ricordato anche che quanto raccolto è stato devoluto alla costruzione della "Casa dello sport - Tina Zucoli" a Rovereto sulla Secchia, colpita dal terremoto del 2012. Il progetto molto oneroso è tutto a carico della Sezione Alpini di Trento e vedrà la fine dei lavori nel 2015.

Zona Bassa Vallagarina

AVIO - Festeggiatissimo per i suoi 84 anni, il "vecio Alpin" Attilio Sottoriva. Classe 1930, tesserato con il Gruppo di Avio, tutta la famiglia si è stretta attorno a lui formulandogli ogni augurio.



Zona Alto Garda e Ledro

NAGO - Dopo due anni di molteplici impegni dedicati a documentare al meglio gli avvenimenti accaduti nel periodo della Prima Guerra mondiale nelle trincee di Doss Casina, il cosiddetto Belvedere del Baldo, gli Alpini di Nago hanno portato a termine un filmato pronto per essere proiettato, per il Centenario, nelle scuole di tutto l'Alto Garda. La lunghezza del video, che è di 35 minuti, è perfetta per un'interessante ora di lezione di storia, sviluppata intorno a cinque eventi molto affascinanti.



Il primo racconto è la storia del Battaglione Ciclisti Lombardi "i Futuristi", che viene sciolto nel dicembre del 1915 proprio a Doss Casina. Nel Battaglione era volontario lo stesso fondatore del movimento futurista: Tommaso Marinetti.

La seconda storia riporta la costruzione della Chiesetta Militare dal 1916 fino alle ultime recenti ristrutturazioni fatte nel 2014. Il video continua, menzionando la croce futurista ideata e posata dagli Alpini di Nago nel 2012, seguito dalla singolare storia della campanella della Chiesetta Militare.

Infine, il filmato si conclude descrivendo la ricerca storica dei nomi

dei soldati Caduti e il ripristino nel 2013 del cimitero di guerra di Doss Casina. Grazie alla sapiente regia di

Eugenio Mazzoldi aiutato dai suoi fratelli Walter e Silvino, alla documentazione storica degli Alpini di Nago e del Capogruppo Giuliano Rosà e di numerose giornate sul Monte Baldo, trascorse a riprendere più volte le varie trincee con figuranti vestiti da soldati della prima Guerra, si è ottenuto un filmato piacevole ed avvincente, pronto per ricordare gli eventi storici di Doss Casina, sia agli scolari delle elementari, che a quelli delle medie e superiori. Il 18 ottobre 2014 è già stato proiettato con successo alle elementari di Nago e le maestre entusiaste hanno già messo in moto il passaparola per altre scuole del circondario.

RIVA DEL GARDA - Iscritto al Gruppo di Riva, il caporal maggiore Bruno Grossi, 97 anni, decorato con la croce al merito di guerra, era uno dei pochi superstiti della tragica ritirata di Russia, quando nel gennaio del '43 i soldati, inviati in quella landa, patirono sofferenze inenarrabili per uscire dalla micidiale sacca, nella quale si verificò l'eroico sfondamento di Nikolajewka.

La vita da Alpino di Bruno Grossi iniziò nel maggio del 1938 quando fu arruolato nel batt. "Trento", facente parte dell' 11esimo regg. Alpini. Due anni dopo, allo scoppio della Seconda

Guerra mondiale venne inviato al fronte occidentale, sulle Alpi piemontesi, contro la Francia. Dopo quella breve campagna, nell'ottobre l'Alpino riva- no venne imbarcato a Bari per essere trasferito sul fronte greco dove, dopo tre mesi di battaglie, venne fatto prigioniero dal nemico. La sua detenzione durò poco, perché nell'aprile del 1941 fu liberato dalla controffensiva dell'esercito tedesco, andato ad aiutare l'alleato italiano.

Rientrato a Trento, tornò al suo battaglione, ricostruito, per poi essere trasferito nella "Julia", quando la divisione, incorporata nell'Armir, venne inviata in Russia. Bruno era di stanza a Rossosh, distaccato presso il Comando del Corpo d'Armata. Dello sfondamento dei Russi, della tragica ritirata, dell'odissea del rientro in Patria, dopo 400 chilometri a piedi, dell'arrivo finalmente ad Udine verso la fine del '43, Bruno ne parlava con le lacrime agli occhi, rivivendo quei terribili momenti.



Tornato nel Basso Sarca fu preso nuovamente dai tedeschi che lo inquadrono nell'organizzazione Tod, nella costruzione di fortificazioni, rifugi e nello sgombero di macerie a Verona, dopo i bombardamenti alleati. Al termine del conflitto aveva collezionato un totale di 5 anni e mezzo di guerra. Due anni fa, in occasione della festività di San Maurizio, patrono delle Truppe Alpine, nel corso di una cerimonia ufficiale, il Gruppo di Riva gli ha consegnato una speciale onorificenza per il suo servizio alla Patria. La targa gli era stata consegnata dal nostro vice presidente Mario Zucchelli, poi prematuramente "andato avanti".

TENNO - Sul libro soci del Gruppo di Tenno, Guerriero Guella in due

mesi avrebbe compiuto i 100 anni, nella sua casa di Varone, dove viveva, circondato dall'affetto dei figli e dei nipoti e dove era nato nel novembre del 1914, settimo di otto figli.

A soli 6 mesi, nel maggio del 1915, aveva condiviso il destino di tante famiglie "di confine" ed aveva intrapreso il suo primo viaggio verso la Moravia, verso quelle baraccopoli di sfollati che ospitarono tante famiglie trentine. A Dacice, trascorse i suoi primi 4 anni, con la mamma ed i fratelli, mentre il papà era al fronte.

Vent'anni dopo, nel 1935, venne arruolato di leva nel 6° Reggimento Alpini, battaglione "Trento"; nel 1940, trasferito al battaglione "Val Fassa",



partecipò agli scontri lungo il confine italo-francese. Sciolto il "Val Fassa", Guerriero venne richiamato sul fronte greco-albanese nei reparti della divisione alpina "Julia", vivendo in prima persona quei tragici avvenimenti che portarono all'accerchiamento ed alla quasi totale distruzione dei reparti Alpini. Verso i primi di agosto del 1945 venne nuovamente richiamato ed inquadrato nell'XI Reg-

gimento Alpini, divisione "Pusteria". Un mese più tardi, in quel tragico 8 settembre, venne fatto prigioniero dai tedeschi ed avviato ai campi di concentramento dell'Alta Slesia. Dopo due anni di tribolazioni e fame, tornò a casa nell'agosto del 1945. Dolore e sofferenze non avevano indurito il suo cuore. La follia della guerra era stata semmai insegnamento sapiente di quanto fosse importante essere sempre pronti ad accorrere e soccorrere, nel più puro spirito alpino.

Un "guerriero" sorridente e sempre affettuoso e disponibile con tutti, che ora è arrivato nel porto accanto alla sua adorata Pia, la "mia nave ammiraglia", come amava chiamarla lui.

Zona Terme di Comano

BLEGGIO - È andato avanti Amadio Bonelli, classe 1931.



Aveva prestato il servizio militare nell'Artiglieria di montagna della Tridentina nella caserma di Dobbiaco, quella del famoso detto

"Tasi e Tira".

Da sempre socio del Gruppo di Bleggio, per molti anni ha fatto parte del direttivo ricoprendo anche la carica di Capogruppo dal 1997 al 2003.

Sempre presente alle manifestazioni alpine come organizzatore e collaboratore, lascia un grande ricordo di attaccamento al Gruppo, di amicizia, semplicità e altruismo.

Ne è testimonianza la numerosa presenza di Gagliardetti e Alpini che, uniti al dolore della moglie Lina e dei figli, hanno accompagnato Amadio nel suo ultimo viaggio terreno.

Dopo il canto "Signore delle Cime" eseguito dal coro Castelfampo, momento particolarmente toccante è stato quando con gli Alpini sull'attenti, la tromba di Sergio Amistadi ha intonato il silenzio.

Zona Valle dei Laghi

CAVEDINE - In occasione dell'annuale festa del Gruppo di Cavedine tenutasi sul monte Gaggio, poco sopra l'abitato, è stato benedetto il nuovo Gagliardetto.

Il primo fu benedetto il 26 ottobre 1958, madrina Alice Marcantoni,

pati nelle vicinanze, hanno assistito alla funzione religiosa celebrata da don Silvio Benedetti, conceleberrante il sacerdote del campo Scout.

Madrina la signora Chiara Pedrotti di Cavedine.

Presenti le rappresentanze dei Grup-



sorella dell'Alpino Giovanni caduto sul fronte greco l'8 marzo 1941 e decorato con medaglia di bronzo al Valor Militare, al quale è intitolato il Gruppo.

Una folta presenza di famigliari e simpatizzanti degli Alpini, insieme ad un gruppo di Boy Scout accam-

pi Alpini della Valle dei Laghi, delle Associazioni d'Arma, dei Carabinieri e del Sindaco Renzo Travaglia.

La giornata, iniziata con il bel tempo, è stata poi disturbata dal solito acquazzone che ha tormentato tutta l'estate. La festa è stata comunque conclusa in modo sereno e felice.

Zona Giudicarie e Rendena

BREGUZZO - Grande festa al Gruppo Alpini di Breguzzo per il 50° anniversario di matrimonio del cavalier Domenico Bonazza e la moglie Albina Maffei. Il traguardo delle nozze d'oro si è trasformato in un incontro particolarmente allegro e gioioso. Auguri



PIEVE DI BONO - Un grave lutto ha colpito il Gruppo Alpini di Pieve di Bono. Nel mese di luglio è deceduto l'ex Capogruppo Mario Mazzacchi, 71 anni. Erano in tanti gli Alpini, con numerosi Gagliardetti provenienti dalla Zona Giudicarie-Rendena, che



lo hanno accompagnato sotto la pioggia, nel suo ultimo viaggio, dalla chiesa di Bersone al cimitero. Mazzacchi è stato

Capogruppo per tre mandati, dal 1996 al 2006. Fino all'ultimo, ha sempre cercato di essere presente alle manifestazioni alpine; di lui si ricordano oltre all'organizzazione dei festeggiamenti per il 50° del Gruppo, anche l'impegno che profuse per tenere in ordine l'ex cimitero di malga Clef.

SPIAZZO - Si è tenuta in luglio a Giustino, l'annuale festa del Gruppo Alpini di Spiazza Rendena. Un centinaio di Alpini, fra i quali gli amici del Gruppo di Veduggio, ha presenziato alla cerimonia dell'alzabandiera e la successiva deposizione della coro-

na al monumento ai Caduti. Sono seguiti i discorsi di saluto del Capogruppo Claudio Capelli, del Sindaco di Giustino, Tisi, e del Consigliere Sezionale Ferrari.

Dopo la Messa, momento particolarmente significativo con il ringraziamento a Valentino Mosca, che per 60 anni ha ricoperto la carica di Vice Capogruppo. Quest'anno Valentino ha lasciato l'incarico, pur rimanendo all'interno del direttivo come fidu-

ciario degli Alpini di Caderzone Terme. Un commosso Renzo Bonafini, Capogruppo onorario, ha voluto ricordare personalmente tutti i momenti più importanti del lungo percorso fatto insieme per portare il Gruppo di Spiazza ad essere uno dei più numerosi e attivi della Sezione Alpini di Trento.

Al termine degli interventi, a Valentino è stata consegnata una targa ricordo.



Zona Piana Rotaliana e Bassa Val di Non



FLAVON - Il Gruppo di Flavon annuncia con dolore che il suo socio Alpino Enrico Poda,

classe 1931, è andato avanti. I suoi amici Alpini lo ricordano con stima e affetto.

mossa dall'Amministrazione comunale. La giornata è iniziata con il ritrovo dei ragazzi accompagnati da alcuni genitori in località Pineta dove, presso la calcarà, è stato presentato il Gruppo e le varie attività che esso svolge all'interno della borgata. La responsabile della biblioteca, Margherita Faes, ha illustrato le principali caratteristiche

MEZZOCORONA - Il Gruppo Alpini di Mezzocorona lo scorso 25 luglio, in collaborazione con la Biblioteca, ha organizzato una mattinata alla "Calcarà dei Campanari" inserita nel programma Estate Giovani, manifestazione che ogni anno viene pro-



della calcar, il suo funzionamento e l'utilizzo della calce prodotta. Di seguito ha raccontato una fiaba, tratta dalla raccolta pubblicata in primavera dalla stessa biblioteca comunale, nella quale veniva nominata la calcar recentemente recuperata. Si è proseguito con la spiegazione dei lavori relativi al recupero del manufatto eseguito dal Gruppo nel 2013. Per concludere, i ragazzi, sistemati sotto le pergole, hanno eseguito un lavoretto "la casa dell'uccellino" realizzata in cartoncino con l'obiettivo di far comprendere ai piccoli artisti che la calce prodotta nella calcar e utilizzata un tempo in agricoltura non fosse dannosa per la specie animale. La fortuna di aver beneficiato di una splendida e rara giornata di sole è stata di contorno ad una bella e nuova esperienza del Gruppo.



ha previsto attività dei ragazzi a settori con ricambio nel calcio, volley, atletica, tamburello, tennis e nelle bocce. Tra gli istruttori, nel volley e nelle bocce, erano impegnati pure due soci del Gruppo. Anche gli Alpini hanno ricevuto le magliette " Sportivamen-

te" omaggio dell'Assessorato e altrettanto sportivamente hanno allestito piatti di maccheroni per 270 tra scolari e accompagnatori, ricevendone completa gratificazione.

MEZZOLOMBARDO - Martedì 30 settembre allo Stadio comunale Devarda di Mezzolombardo, grande giornata dello sport dei giovani con tutte le associazioni sportive. Anche il Gruppo Alpini era impegnato a fornire l'assistenza logistica per la distribuzione di merende e la preparazione del pranzo per tutti. La giornata sportiva

VIGO DI TON - In aprile a Ton, si è svolta la tradizionale "Giornata ecologica" promossa dal Gruppo Alpini in collaborazione con la scuola primaria e con la scuola materna. Insieme a numerosi adulti e sotto la guida degli Alpini sono state organizzate varie squadre

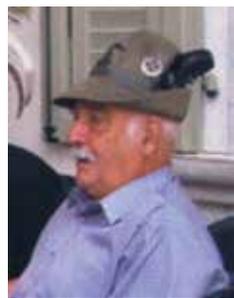


di raccolta. Si è trattato di una piacevole camminata tra le campagne di Vigo, di Toss e nei pressi di Castel Thun per raccogliere i rifiuti abbandonati lungo il ciglio delle strade. Alcuni Alpini muniti di trattore hanno ripulito le scarpate più impervie del territorio. A conclusione dell'iniziativa, gli Alpini hanno provveduto a offrire un pasto a tutti i partecipanti in località Ronch. Questa iniziativa, che si svolge ormai da anni e incentivata dagli Alpini, è resa possibile anche grazie a tutti quei volontari che si mettono a disposizione della comunità ed è nata con lo scopo di sensibilizzare tutti ad un maggior rispetto nei confronti dell'ambiente, in quanto bene comune, e a disincentivare lo scarico abusivo di rifiuti. Al termine della Giornata ecologica è emersa una confortante constatazione: la gente è più attenta

all'ambiente e disperde meno rifiuti sul territorio rispetto al passato.

Zona Media Val di Non

CAGNÒ - È andato avanti Alberto Paternoster, classe 1922, reduce di Russia, ultimo reduce del Gruppo di Cagnò. Faceva parte della Divisione "Tridentina", 2° Rgt. Artiglieria, Gr. Vicenza, 20ª Batteria. il 29 ottobre gli Alpini e la popolazione tutta di Cagnò lo hanno accompagnato all'ultima dimora. Personaggio amato dagli Alpini e dai paesani per il suo grande valore morale di padre, coniuge e cittadino. Ai suoi Alpini ha lasciato un testamento spirituale immenso; tutti sanno quello che ha passato durante la ritirata di Russia, sobbarcandosi per tutta la ritirata il peso di un amico ferito da 14 grana-



te, portandolo in salvo. Molti sono gli aneddoti passati da Alberto, che come tutti i combattenti di Russia non parlava volentieri di quelle vicende. Accennava con pudore e umiltà alle più mortificanti e dolorose situazioni di cui sono stati partecipi, rammaricandosi, quasi che l'esito sfortunato della campagna di Russia fosse dipeso più dai limiti delle proprie capacità combattive che non dal precipitare ine-

luttabile della situazione operativa. Per onorarne la memoria vogliamo trascrivere una sintesi dei suoi pensieri, dall'arrivo in terra di Russia allo sfondamento di Nikolajewka, alla dolorosa ritirata.

"Oltrepasata la Polonia ci siamo trovati subito in mezzo al caos. Abbiamo visto subito che cos'era la guerra: distruzione ovunque, case bruciate, resti di automezzi militari, binari divelti. Talvolta la sosta in attesa delle riparazioni era lunga e snervante. Ore e ore a osservare le prigioniere russe che tentavano, sorvegliate dai tedeschi, di risistemare la linea ferroviaria. Dopo di-

versi giorni di viaggio ci hanno fatto scaricare armi e materiali, dicendo che la zona delle operazioni di guerra non era più il Caucaso ma la sponda a ovest del Don, dove rumeni, tedeschi e alcune nostre divisioni di fanteria erano in difficoltà. Siamo quindi ripartiti a piedi ed abbiamo marciato tra mille difficoltà, a causa del terreno a volte polveroso e a volte viscido per la pioggia. Ma anche per le continue scaramucce da parte dei partigiani russi che ci seguivano a distanza e di notte ci attaccavano. Siamo arrivati al fronte la sera del primo novembre. Non c'erano né camminamenti né baracche: abbiamo piantato le tende e al mattino ci siamo svegliati coperti di neve. Per circa un mese, sempre lavorando di notte per non essere individuati dal nemico, abbiamo preparato trincee e rifugi. All'alba si copriva con la neve il lavoro della notte.

Durante la ritirata aerei sovietici sorvolavano la colonna, gettando manifestini che invitavano i soldati alla resa. I prigionieri sarebbero stati trattati bene e alla fine della guerra sarebbero ritornati a casa. Pochi veramente hanno creduto a questi inviti, anzi per noi sono stati un motivo in più per farci coraggio e rimanere uniti per tutta la ritirata.

Abbiamo marciato per dieci giorni prima di uscire dalla sacca. A Opyt abbiamo sostenuto la prima battaglia e nella notte abbiamo perso quasi tutto: armi, muli, zaini e materiali. Al mattino la cittadina era tutta in fiamme e mentre quelli della 45ª continuavano a combattere per permetterci di uscire, ci siamo incollati lungo l'unica strada di neve battuta che conduceva in cima a una brulla collina per poi ridiscendere dall'altra parte. I russi martellavano da tutte le parti, non avevano bisogno di prendere la mira, bastava che il colpo cadesse in mezzo alla colonna che non poteva nascondersi, per mietere decine di Alpini.

La sera del 24 gennaio siamo arrivati a Nikitowka, che naturalmente era già occupata dai russi che ci aspettavano. Abbiamo legato le tre slitte di feriti ad

un cancello di un isba vicino alla ferrovia e siamo andati a dare una mano agli Alpini. Dopo Opyt siamo arrivati a Postojalyi, dove abbiamo visto cose da non credere. Gli Alpini avevano sostenuto contro i russi uno scontro alla baionetta e li abbiamo trovati infilzati l'uno contro l'altro dietro le isbe del paese. Scene raccapriccianti di morti e di feriti che chiedevano aiuto, ma mancavano i mezzi per trasportarli. Caricavamo i meno gravi, quelli quasi autosufficienti, mentre i più gravi dovevamo lasciarli insieme ai morti, anche se urlavano e imploravano. Scene che spezzavano il cuore senza la possibilità di fare qualcosa. Verso le nove del mattino siamo arrivati a Nikolajewka. Dalla collina erano già scesi gli Alpini e noi venivamo dietro con i pezzi. Dietro di noi una lunga colonna formata da trenta/quarantamila soldati rumeni, ungheresi, tedeschi e italiani, che spingevano perché in fondo i russi rastrellavano e facevano prigionieri.

L'ultimo combattimento è stato sostenuto verso l'imbrunire: i russi hanno tenuto strenuamente, ma vista la gran massa di sbandati che si è mossa insieme ai soldati armati, credendo forse che tutti fossero armati, impressionati dal gran numero, si sono ritirati.

Il sottopassaggio era pieno di morti: La neve era rossa di sangue o nera di terra sollevata dai colpi dell'artiglieria. Appena entrati in paese ci siamo rifugiati in quel che era rimasto della chiesa per riscaldarci, ma dopo un paio di ore siamo partiti perché temevamo il ritorno dei russi. Tantissimi erano i feriti. Chi senza braccia, chi senza gambe; invocavano e supplicavano, ci tiravano per i vestiti, urlavano. Bisognava staccarli col calcio del fucile. Che pena! O fermarsi e morire tutti o partire senza lasciarsi impietosire. Eravamo stati sempre insieme! Ci conoscevamo! Sapevamo che per loro era finita e che forse qualche ora dopo sarebbe toccato a noi! Sapevamo che i russi facevano prigionieri solo quelli che erano in grado di camminare, per gli altri c'era solo un colpo di parabel-

lum. La Tridentina è stata fenomenale: Vestone, Verona, Tirano e Val Chiese si sono sacrificati per aprirci la strada della salvezza.

Uscito da Nikolajewka ho camminato per venticinque giorni prima di arrivare il 20 febbraio, a Gomel dove c'era il comando d'Armata che aspettava tutti i ritardatari. In questi venticinque giorni di interminabile marcia non abbiamo mai avuto cibo. I muli erano pochi e servivano per i feriti. Quando qualche mulo si accasciava per infarto o perché colpito o esausto, non durava neanche cinque minuti. Spariva anche il sangue che veniva raccolto nelle gavette per poi essere riscaldato e bevuto. Durante la ritirata c'erano tanti Alpini che erano rimasti senza scarpe, perché se l'erano tolte per riscaldarsi i piedi. I piedi si gonfiavano immediatamente e le scarpe diventavano dure quindi non c'era più verso di infilarle. Questi soldati giravano con i piedi coperti da fasce e coperte, ma dopo un paio di giorni erano da capo. Quando i piedi erano congelati non c'era più verso di camminare e se non c'erano slitte libere li vedevamo fermarsi e dopo un po' inginocchiarsi nella neve per non rialzarsi più. Io fortunatamente non ho avuto grandi problemi durante la ritirata. Devo dire che non mi sono mai levato le scarpe e cercavo sempre di muovere le dita per far circolare il sangue. L'unico inconveniente è che a causa del piccolo congelamento che ho avuto, ogni anno perdo le unghie dei pollici.

Oggi, della Russia, oltre che i miei compagni che ho lasciato in quei terribili momenti della ritirata, ricordo la bontà della gente civile che in più di una occasione hanno aiutato gli Alpini in fuga a dissetarsi, scaldarsi e nutrirsi con quel po' che avevano..."

Ora Alberto hai raggiunto i tuoi amici, quelli ritornati e quelli rimasti nella steppa, e insieme a loro rivedrai le sterminate distese di girasoli e di frumento, gli sterminati campi di patate bianchissime e quella terra rossa che, sollevata dal vento,

vi accarezzava il volto nelle calde e ventose giornate d'agosto o che si trasformava in fango nelle giornate piovose d'autunno.

CLES - Dopo breve malattia ci ha lasciati l'amico Sergio Avanzo, socio da sempre del Gruppo Alpini di Cles e persona molto stimata e benvoluta da tutta la comunità. Intrattenitore inesauribile a tutte le feste alpine dove con il figlio Bernard, con le loro fisarmoniche e il loro canto coinvolgente riuscivano ad accattivare



le simpatie di giovani e anziani portando gioia e allegria. Socio da quasi trent'anni della Protezione Civile della Valle di Non (Nu.Vol.A.) si è

sempre offerto con premura e disponibilità per qualsiasi lavoro ed impegno sociale. Responsabile dei mezzi

si è sempre adoperato per farli trovare efficienti al momento del bisogno. Con i Nu.Vol.A. ha partecipato a diversi interventi calamitosi, dando sempre il massimo impegno. Tra le tante attività di volontariato vanno ricordati gli interventi durante le alluvioni della Valtellina, del Piemonte e della Val d'Aosta, i terremoti dell'Umbria, del Molise, a L'Aquila in Abruzzo e in Emilia a S. Felice sul Panaro.

All'estero ha partecipato alla costruzione della "Casa sociale - asilo" durante l'operazione "Legionowo" in Polonia. Molte le trasferte effettuate per operazioni minori. Sergio lascia un gran vuoto nella sua famiglia, nel Nu.Vol.A. e nel Gruppo Alpini. Ciao Sergio e grazie per la tua generosità e gioia di vivere che hai saputo trasmettere a figli e nipoti.

REVÒ - Ad un anno dalla scomparsa, è stato ricordato Augusto Zadra, "el Zeremia". Era andato avanti a 56 anni. Augusto è stato ricordato con tanta riconoscenza per la sua dina-

micità e determinazione, sempre attivo nel Gruppo soprattutto come cuoco nelle varie iniziative. Anche



la comunità di Revò desidera ringraziarlo per la saggia intuizione nel promuovere il rilancio del vino goppello. Augusto è stato appassionato ed esperto viticoltore e

cantiniere, un cocciuto pioniere che ha saputo diffondere anche fuori del Trentino e dell'Italia il gusto caratteristico ed unico del vitigno coltivato sulle pendici sovrastanti al lago di S. Giustina a Revò. È riuscito ad attrezzare una cantina all'avanguardia con annesso locale tipico; purtroppo la morte lo ha rapito ancora giovane. Come Gruppo Alpini di Revò vogliamo ringraziarti per il tuo esempio e coraggio.

Zona Alta Val di Non

CLOZ - Il giorno 8 novembre 2014 è andato avanti l'alpino e reduce Guido Alessandrini di anni 102. Fu tra i

fondatori del Gruppo Alpini e in occasione dei suoi 100 anni nominato Capogruppo Onorario. Arruolato nel Sesto Alpini, prima in Piemonte, poi a Trento, dove dopo l'8 settembre del '43 fu fatto prigioniero dai tedeschi e portato in Germania nel campo di concentramento di Hocheneim. Durante la prigionia usciva dal campo per ripristinare quello che i bombardieri alleati distruggevano. Fame, freddo e malattie erano compagne abituali. Finita la Guerra, liberato dagli americani, ritornò a Cloz nel giugno del '45 e rivide dopo due anni la moglie Caterina e i figli Anna Pia e Gino lasciati piccolissimi, riprese



la sua vita e il suo lavoro di valente muratore. Guido non parlava volentieri delle sue sofferenze patite in prigionia, ma ricordava con struggente commozione i vecchi amici Alpini andati avanti.

DON - Per concludere la manifestazione del 9 e 10 agosto a Don, il Gruppo Alpini ha partecipato come gruppo più numeroso dell'Alta Valle di Non alla manifestazione del Triveneto a Verona il giorno 14 settembre



2014. Per ricordare il centenario della Grande Guerra e il ritrovamento del piastrino di Emilio Endrizzi disperso in Russia settant'anni fa, tornando da Verona le Penne Nere del Gruppo si sono recate alla Campana dei Caduti, come pensiero di pace di fronte alle continue guerre nel mondo.

MALOSCO - In occasione della commemorazione dei Caduti di tutte le guerre il Gruppo Alpini di Malosco ha ricordato espressamente, durante la cerimonia, anche l'Alpino Francesco Bertagnolli scomparso tempo addietro, come ultimo reduce di guerra del Gruppo di Malosco. Aveva combattuto durante la



Seconda Guerra mondiale sul fronte francese e sul fronte greco-montenegrino. Alla cerimonia erano

presenti anche le figlie di Francesco, in quanto aggregate Alpine e sempre zelanti nel sostenere ed aiutare il Capogruppo Marco Marini e tutti gli Alpini del Gruppo.

ROMENO - Dopo breve malattia ci ha lasciati l'amico Marco Graiff, uno dei soci fondatori del Gruppo e persona molto stimata e benvoluta da tutta la comunità. Proveniente da una famiglia di "razza alpina", ricordiamo che il padre morto all'età di



102 anni è stato il primo Alpino chiamato alle armi dopo che il Trentino, in seguito agli eventi della Grande Guerra, è passato all'Italia, mentre lo zio, deceduto anche lui centenario, è stato uno degli ultimi Kaiserjäger dell'Impero Austroungarico. Due figli sono iscritti al Gruppo Alpini di Romeno, mentre il fratello della moglie, Remo Tosolini, ha svolto per anni il ruolo di Consigliere d Zona dell'Alta Valle di Non. Non solo Alpini, ma anche

volontariato: Marco ha suonato nella banda sociale di Romeno per oltre cinquant'anni. E con lui, componenti della banda, i tre figli fino a quando il più giovane ha perso la vita in un tragico incidente di montagna. La comunità di Romeno si è stretta alla famiglia per l'ultimo saluto, numerosi

Zona Valli di Sole, Pejo, Rabbi

MALÉ - Nozze d'oro per il Capogruppo Renzo Andreis e la moglie Cesarina. Tanti auguri da tutti i tuoi Alpini!



VALLI DI SOLE - Ecco un altro componente della grande famiglia degli Alpini della Val di Sole: Fabian Ravelli, figlio di Matteo Ravelli ed Ingrid Penasa. Nella bella foto è ritratto il giorno del suo Battesimo, in compagnia delle diverse Penne Nere suoi parenti.

Da destra: il nonno paterno Maurizio



Alpini e Gagliardetti hanno accompagnato Marco all'ultima dimora, mentre la banda scandiva le dolorose note di una marcia funebre che rendeva ancora più commovente la cerimonia. Ciao Marco, un saluto caloroso dai tuoi Alpini, dalla tua banda, dalla tua Franca e dai tuoi figli.

Ravelli, classe 1960 e Capo Nu.Vol.A. della Val di Sole; il papà Matteo Ravelli classe 1985; il bisnonno paterno Pietro Ravelli classe 1933; il nonno materno Paolo Penasa, componente del direttivo dei Nu.Vol.A. della Val di Sole, lo zio materno Alberto Penasa, Consigliere di Zona delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi. Sicuramente al piccolo Fabian non mancheranno gli esempi da seguire.

VERMIGLIO - Nonno Sergio Pan-



grazzi (socio del Gruppo Alpini di Mezzana) e nonno Renzo Delpero (socio del Gruppo Alpini di Vermiglio) mostrano con orgoglio il nipotino Sergio Pangrazzi nel giorno del suo battesimo.

La speranza di entrambi è che crescendo, il piccolo possa portare avanti la tradizione alpina che da sempre contraddistingue le due famiglie.

Zona Destra Avisio

VERLA - Ciao Sandro, gli Alpini li hai sempre avuti nel cuore anche se in prigionia hai passato momenti tragici, conoscendo la fame e la morte negli anni migliori della tua vita. Solo un piccolo ricordo, per descriverti, che ben rende di che pasta eri fatto: all'apparenza duro e brontolone, ma con un grande cuore. L'anno scorso in chiesa abbiamo portato la nuova campana per la gente emigrata in Cile negli anni '50. Dopo Messa, quando tutti ormai

se ne erano andati, sei arrivato e l'hai battezzata campana Alpina Santa Maria Assunta, non sapendo che quello era veramente il suo nome, l'hai abbracciata e ci hai detto che quell'abbraccio doveva arrivare fino ai nostri compaesani in Cile dovuti partire in



anni di stenti e fame, sacrificandosi anche per noi lasciando più possibilità di lavoro a chi restava. Attaccato alle tue origini, alla tua terra che sempre hai lavorato con passione fino a poco tempo fa, alla fede, alla tua gente, alla tua famiglia. Questo abbraccio forte il Gruppo Alpini lo vuole fare ora a te affinché il tuo vissuto, la tua saggezza, la tua testimonianza, rimangano sempre con noi come esempio. Ciao Sandro, ciao vecio Alpin.

Zona Sinistra Avisio

ALBIANO - Il Gruppo Alpini di Albiano, come tutti gli anni nel mese di luglio, ha organizzato la tradizionale Braciolata al lago di Santa Colomba, cui ha partecipato un folto gruppo di famigliari e Alpini. In precedenza il Gruppo era stato di supporto logistico con la preparazione dei pasti ai concorrenti del Giro dell'Argentario, manifestazione atletico gastronomica che si svolge lungo le strade del monte Calisio.

BASELGA DI PINÉ - Un altro socio ci ha lasciato, dopo una partecipazione convinta e disponibile alla vita del Gruppo di Baselga, durata molti anni. Remo Dallapiccola, sempre disponibile a dare una mano, mettendo a disposizione la sua arte di falegname, in tante attività del Gruppo, suoi sono i serramenti predisposti per la costruzione della Capannina a Bedolpian, che vide impegnato il Gruppo negli anni 1978 e 1979, e alla partecipazione alle feste come polentaro. Non era uno cui piaceva mettersi in mostra, ma era amante della compagnia, aveva sempre un suo commento succinto ma appropriato ai vari discorsi che si faceva, e per questo era benvoluto, attorno al suo paiolo c'era sempre qualcuno che chiacchierava con lui. Anche la sua bottega era un luogo di ritrovo per gli uomini della piccola comunità di Campolongo, specialmente nei mesi invernali.

BASELGA DI PINÉ - Gli Alpini di Baselga hanno accompagnato l'ultima marcia dell'Alpino Livio Sighele. Dopo il servizio militare ha sempre fatto parte del Gruppo, partecipando alle manifestazioni e dando sempre una mano fin quando le forze glielo hanno permesso.



Ha partecipato nel 1957 alla costruzione del monumento ai Caduti, continuando con generosità ad aiutare per lunghi anni quando c'era bisogno di qualche lavoro, come all'adattamento della sede del Gruppo a Miola e in altre occasioni. Amava trovarsi a fare due chiacchiere con tutti e prediligeva i giovani, cui raccontava episodi della sua vita nelle cave e della sua gioventù. Lascia negli Alpini del Gruppo un buon ricordo e soprattutto un esempio da seguire.

BASELGA DI PINÉ - Estate di grande impegno per gli Alpini del Gruppo di Baselga di Piné, che sono stati chiamati al supporto culinario e logistico in diverse manifestazioni che hanno vitalizzato la vita della nostra comunità e dei tanti turisti presenti sull'Altipiano. 1° GIUGNO - Accoglienza in sede del Gruppo Alpini Monte Berico della Sezione di Vicenza, venuti a contraccambiare la visita che l'anno prima il Gruppo di Baselga aveva fatto a loro. Un buon pasto preparato dai validi cuochi del Gruppo ha preceduto un pomeriggio di cante e visite al paese e al lago.

13 GIUGNO - I nonni Alpini di Basel-



ga hanno preparato la braciolata per i piccoli dell'asilo di Baselga e i loro genitori. 13 LUGLIO - I cucinieri del Gruppo

di Baselga sono andati in trasferta al lago delle Buse per preparare il pranzo ai pescatori impegnati in una gara cui partecipavano i giovanissimi.

- 20 LUGLIO - Ancora la visita di un Gruppo Alpini di Vicenza, in questo caso quello di Venegazzù, con la preparazione del pranzo e la compagnia nel pomeriggio per saldare quell'amicizia alpina che allarga l'orizzonte di conoscenze.

26-27 LUGLIO - Tradizionale festa del Gruppo, che ha visto impegnato un buon numero di soci nella preparazione delle vivande e loro distribuzione e al bar; buono il concorso di pubblico che ha premiato l'impegno di tanti soci. Sempre richiestissime le trippe del capocucina Cesarino Viliotti.

AGOSTO - Supporto logistico e culinario a due grosse manifestazioni: il 120° di fondazione del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Baselga (presenti anche squadre dell'Alta Valsugana e un folto pubblico) e sulle sponde del lago di Piazze per la festa dei Capusati, con la preparazione dei pasti per tutto lo staff degli organizzatori e per i numerosi ospiti e paesani che hanno frequentato la tre giorni che è diventata un'attrattiva cult del ferragosto Pinetano.

Poi, Giornata di Solidarietà agli anziani ospiti della Casa alpina di Montagnaga, dove alcuni Alpini del Gruppo il giorno 23 agosto hanno preparato la polenta; trasferta a Bedollo per preparare i pasti ai partecipanti alla rievocazione storica della battaglia napoleonica del Colbis.

Infine, in ottobre, giornata di festa con la gita sociale (Alpini, famigliari e amici) che si è svolta al sacrario del Monte Grappa per onorare il centenario dell'inizio della Grande Guerra.

BASELGA DI PINÉ - Gli Alpini del Gruppo di Baselga hanno festeggiato il 50° di matrimonio del socio e già validissimo Capogruppo Marco Dallafior, con la moglie Marisan Francescatti. L'incontro si è tenuto all'albergo Italia di Baselga, con la partecipazione del Capogruppo Giuseppe Giovannini e alcuni dirigenti e Alpini che facevano parte

della direzione quando Marco era in carica. Ai due colombi le più vivide



congratulazioni e cordiali auguri, confidando che Marco continui ad essere sempre presente e fattivo nel Gruppo e che possa godere ancora per molti anni della compagnia di Marisan.

SEGONZANO - Ettore Folgheraiter



è andato avanti, improvvisamente, mentre era alla guida della sua vettura: un grave malore lo ha stroncato, mentre si recava in compagnia della moglie in una località della zona. Dopo una vita di lavoro passata a Milano, al momento della pensione era tornato al Pra di Segonzano, piccola frazione in riva all'Avisio. Da subito si è inserito nel Gruppo Alpini, al quale ha dedicato molti anni di attività come Consigliere. Era veramente un Alpino e fiero di esserlo, e non mancava mai di testimoniare con i fatti. Un particolare non trascurabile, che

ne sottolinea la personalità: non mancava mai ad un funerale di un Alpino della zona Sinistra Avisio e Pinè, qualunque fosse la stagione era presente, finché la salute glielo ha permesso. Ultimamente aveva rallentato le sue presenze nel Gruppo, non mancando mai di far pervenire il suo appoggio e la sua approvazione per quanto il Gruppo faceva. Lascia in tutti gli Alpini di Segonzano un buon ricordo di sé e un esempio da seguire.

SEGONZANO - Da tempo gli alpini di Segonzano agognavano di avere una propria sede. Da anni si impegnano verso la comunità e la mancanza di un ritrovo si faceva sempre più urgente, anche perché aumentavano gli impegni e le uscite in appoggio a tante manifestazioni piccole o grandi che si svolgono in paese. Le attrezzature erano sparse in alcuni avvolti privati ed in parte nelle cantine dell'ex canonica. Con il passaggio di proprietà al Comune, il Sindaco ha potuto accogliere la richiesta del Gruppo e ha concesso l'uso di quasi tutto il piano terreno. Il Gruppo così si è potuto dotare di un'ampia sala ritrovo, una cucina, servizi e magazzino. È stata una primavera-estate di grande lavoro per gli Alpini di Segonzano, che in pochi mesi hanno riattato i locali alle loro esigenze, cambiando i pavimenti, tinteggiando le pareti e attrezzando una cucina funzionale, adatta a preparare anche un numero elevato di pasti. Domenica 21 settembre si



è tenuta la festa per la benedizione e apertura della sede. Di buon mattino si sono ritrovati gli Alpini della Zona e dei Gruppi vicini, che preceduti dalla fanfara Alpina di Cembra, hanno sfilato per le vie del paese, fino al monumento ai caduti, cui sono stati resi gli onori. In chiesa è stata celebrata la messa durante la quale il parroco ha avuto parole di riconoscenza e di incoraggiamento per gli Alpini. Terminata la celebrazione, tutti si sono recati presso la vicina sede e, ricomposto lo schieramento, si è proceduto alla cerimonia di inaugurazione. Hanno brevemente parlato il Sindaco, il Capogruppo Bruno Welcher, l'Alpino Armando Benedetti, Presidente del BIM dell'Avisio, il Consigliere di Zona Tullio Broseghini. Quindi il parroco ha benedetto la Sede. Folta la rappresentanza degli Alpini della vicina zona Destra Avisio, guidati dal Consigliere di Zona Bruno Arman.

ZONA SINISTRA AVISIO, PINÈ - UN LAVORO COMUNE.

Lo scorso anno in una riunione di Zona l'allora Vicesindaco di Valfloriana Giancarlo Gianettin, Alpino, proponeva di costruire un monumento dedicato al ricordo dei cento anni dell'inizio della Prima Guerra mondiale, ambientandolo nella zona della Pala delle Buse, dove si incontrano i confine delle valli di Pinè, Cembra e Fiemme. Proprio la scelta del posto, tradizionale e storico punto d'incontro delle genti delle tre vallate, ha trovato subito d'accordo i Capigruppo della Zona, che hanno dato prontamente il loro assenso. Ai Gruppi della Zona Sinistra Avisio- Pinè si sono aggregati quelli di Molina e Castello di Fiemme.

In una seconda riunione veniva presentato il disegno e il plastico dell'installazione ideata dagli alunni della scuola d'arte di Vigo di Fassa, guidati dall'architetto Flavio Tessadri, insegnante in quell'istituto. Concordato il monumento, non rimaneva altro che scegliere il posto dove collocarlo. Intanto, con le elezioni anticipate, veniva rinnovata l'Amministrazione,

che nella persona del Sindaco Mauro Tomasini e del Vice Alessandro Dalpalù, continuavano nell'idea. Vista l'impossibilità di collocarlo nelle zone individuate perché fuori dal territorio comunale, proponevano, in accordo con tutti, di collocarlo al Pra de le Fior, ampia conca prativa aperta sulle valli fiemmesi, a ridosso della Malga del Sass, e collegata a questa con una comoda e pianeggiante strada forestale. Questo rendeva più facile il lavoro di realizzazione.

D'accordo con il Consigliere di Zona Tullio Broseghini, veniva stabilito che la posa delle pavimentazione e delle installazioni avvenisse in collaborazione con gli Alpini e il cantiere comunale. Dopo la seconda metà di settembre i posatori Alpini del gruppo di Baselga, con il suppor-



to di quelli di Sover e Valfloriana, in pochi giorni completavano l'opera, rendendo possibile per domenica 12 ottobre l'inaugurazione del monumento, cui economicamente hanno partecipato tutti i Gruppi della Zona. Il Gruppo di Baselga offriva il pennone per la bandiera, che completa la raffigurazione simbolica dell'installazione, ispirata al sacrificio dei caduti per la loro Patria. Brevemente, il percorso a chiocciola e i larghi piastroni di porfido, ricordano la strada militare e contemporaneamente la brevità di vita dei giovani caduti di tutte le nazionalità, la spirale metallica con il filo spinato che si immerge nella terra, rappresenta idealmente il disgregamento dei colpi di cannone, e il ri-

cordo delle sofferenze dei soldati che con il loro sacrificio rigenerano la terra, nella speranza della pace. Il pannello raffigurante un soldato nell'atto del saluto, rappresentato da tanti fori nel legno, ricorda i caduti che entrano nella luce Eterna, che alla fine del percorso incontrano al vertice della grande piramide il legno.

All'inaugurazione hanno partecipato le rappresentanze di tutti i Gruppi della Zona della Sinistra Avisio Pinè, e di Fiemme, con i Consiglieri di Zona Tullio Broseghini e Marino Zorzi, i Sindaci di Valfloriana, Sover e Bondo, il Consigliere Regionale Lozzer, il Presidente della Comunità di Cembra e altre Autorità. La Messa con la benedizione del monumento è stata officiata dal Cappellano Militare della Guardia Finanza. Nel rito

religioso sono stati compresi anche lo scoprimento della lapide e l'alzabandiera. Ospite gradita anche la rappresentanza della Compagnia Schützen di Pinè-Sover, forte della presenza di giovani aderenti sotto la guida del Capitano Giacomo Ambrosi. Al termine della celebrazione un piatto di pasticcio offerto dal Comune di Valfloriana. Grazie a tutti quanti hanno collaborato con generosità e all'Amministrazione Comunale di Valfloriana per l'idea e la determinazione dimostrata per arrivare a questo bel risultato, che ha avuto modo di unire in un unico intento tutti i Gruppi Alpini della Zona e i confinanti Gruppi di Molina e Castello.

Zona Fiemme e Fassa

CASTELLO DI FIEMME - È con grande commozione che il Gruppo di Castello di Fiemme annuncia che il 14 aprile 2014 l'Alpino



Guido Senettin è "andato avanti". Aveva appena compiuto 97 anni. Lo vogliamo ringraziare per molteplici motivi, tra i quali quello di essere stato uno dei soci fondatori del Gruppo ANA di Castello di Fiemme.

Aveva combattuto sul fronte greco-albanese nel 1941, dove rimase ferito, ma riuscì comunque a tornare in Patria. Era rimasto l'unico del paese a rappresentare l'Associazione dei Combattenti e Reduci della Seconda Guerra mondiale.

"Passi lunghi e ben distesi", "sempre avanti" e "chi si ferma è perduto" erano i suoi motti.

Gli Alpini di Castello lo ricordano con tanto affetto e stima. Vegliaci da lassù, dove ora sei.

CAVALESE - Nella foto di gruppo i volontari che nella prima domenica di settembre hanno preparato e distribuito il pasta party per i concorrenti della Marcialonga Running, gara di corsa di 25 chilometri con partenza a Moena e arrivo a Cavalese.



CAVALESE - La tavolata nel giorno della commemorazione dei caduti. Il nostro Gruppo, oltre a partecipare alla manifestazione, ha organizza-

to il rinfresco per tutti i partecipanti nella nostra sede, Ritrovo molto gradito dai partecipanti alla giornata del ricordo.



CAVALESE - A fine settembre alcuni soci ed amici sono saliti sul Cimone delle Stellune, a 2.605 metri, per riposizionare la croce posta dal nostro Gruppo nel 2001 nel ricordo dei Caduti di tutte



le guerre. Era rimasta danneggiata lo scorso inverno causa le forti nevicate.

MOENA - Rinnovato il ricordo ai Caduti in Val Minera sulla montagna di Bocche. Tanti hanno partecipato

alla Messa a fine agosto, celebrata da don Lorenzo Iori in ricordo degli uomini che persero la loro vita lassù in montagna, nella Grande Guerra. Molto commovente anche l'accompagnamento con canti alpini del coro Negritella di Predazzo. L'obelisco della Val Minera, realizzato a 2.360 metri di quota, è segno visibile di un cimitero di guerra dove erano accolti parte delle migliaia di soldati caduti sull'inospitale montagna. Dell'esistenza del cimitero resta traccia anche in un articolo di Alcide Degasperi, che visitò la zona il 16 agosto 1919.

Solo nel 1933 i poveri resti dei soldati seppelliti sotto poca terra trovarono una idonea sistemazione nel Sacario di Rovereto. Per l'occasione, come ormai da anni, sul posto sono tornati i nipoti e pronipoti degli scalpellini che nel lontano periodo costruirono l'Obelisco. Crollato intorno a metà degli anni '70, il grande cippo, tronco piramidale costruito dai soldati italiani, valida testimonianza bellica cimiteriale su quel terribile teatro della Grande Guerra 1915-18, si trova a quota 2.360 metri, in Val Minera Lastè di Bocche. È stato restaurato e ricomposto dal Gruppo Nu.Vol.A. della Val di Fiemme nel 1995. Consegnato al Gruppo Alpini di Moena il 3 settembre 1995, ogni anno l'ultima domenica di agosto vi viene celebrata una messa in ricordo.



Zona Alta Valsugana

CASTAGNÉ - È andato avanti improvvisamente, ad appena 54 anni, Antonio Vaiz. Era Alpino attivo e



sempre presente, oltre che valido collaboratore, del Gruppo Alpini di Castagné. All'estremo saluto numerosi erano gli Alpini presenti, che si sono stretti attorno alla moglie Chiara. Nella foto, l'Alpino Antonio Vaiz quando era sotto naia nel 1979.

CASTAGNÉ - Il 5 ottobre scorso a Castagné San Vito, matrimonio tra Miriam (figlia di Giorgio Biasi, Capogruppo dal 1986 al 1992) con



Luca Vicentini (Alpino) e figlio di Ugo (Alpino), tutti iscritti al Gruppo di Castagné. La cerimonia è stata occasione per una grande festa tra Alpini.

FRASSILONGO - Cerimonia di commemorazione dei Caduti anche a Frassilongo. Organizzata dal Comune e dal Gruppo Alpini guidato da Walter Eccel, la manifestazione ha visto due momenti con la depo-

sizione di altrettante corone d'alloro. Dopo la Messa celebrata da don Laghi nella chiesa di Roveda,



la deposizione della corona alla lapide posta nel cimitero sottostante. Il secondo momento si è avuto al monumento ai Caduti a Kamaovrunt (nella foto) in adiacenza alla chiesetta. Vi hanno partecipato il sindaco Bruno Groff, i pompieri, i bersaglieri e il Coro Sezionale ANA Trento.

LEVICO TERME - Il Presidente



Maurizio Pinamonti assieme agli Alpini del Gruppo di Caldonazzo ha festeggiato il 90° compleanno dell'Alpino Franco Duvia, il giorno 24 settembre 2014.

LEVICO TERME -

Al cimitero militare Austroungarico di Levico, organizzata dal locale Gruppo Alpini, si è svolta la cerimonia in ricordo dei 1.148 soldati della prima guerra

mondiale, morti sulle nostre montagne e ivi inumati. Una cerimonia commovente e particolarmente

sentita dai numerosi presenti. Hanno onorato la cerimonia le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, gli Alpini della Sezione di Trento rappresentata dal Vicepresidente Marino Sandri, e diversi Gruppi della Valsugana. Ancora Fanti, Carabinieri, Finanza,

Aereonautica Militare, Vigili urbani, il rappresentante della Croce Nera austriaca Mario Aichta, il Commissario del Governo Francesco Squarcina, il Comandante Militare regionale dell'Esercito Generale Dario Buffa, Il nuovo Comandante dei Carabinieri di Borgo Valsugana, i Sindaci di Levico e Borgo, molti ragazzi di tutte le età accompagnati dai loro genitori e nonni e molta gente a rendere omaggio ai Caduti. La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di una corona al monumento del cimitero, benedetta dall'arciprete di Levico don Ernesto Ferretti che ha presieduto la cerimonia religiosa, seguita dall'intervento del Sindaco di Levico Michele Sartori, il quale si è rivolto in particolare ai ragazzi per ricordare il significato di queste cerimonie, che è soprattutto quello di tenere vivo il ricordo degli orrori delle guerre; a seguire il



Generale Buffa, che fra le altre cose ha espresso il suo rammarico per la mancata presenza delle scuole alla cerimonia, invitandole a presenziare nel 2015, ricomponendo come in precedenza un'unica cerimonia che senza dubbio da' un maggiore significato al ricordo; ha chiuso la cerimonia il Capogruppo di Levico, Gualtiero Pohl. Egli ha rivolto un ringraziamento al suo Gruppo, che oltre ad organizzare la cerimonia ha contribuito ad abbellire le fosse con la deposizione di un fiore e di un cero.

PALÙ DEL FERSINA - Cerimonia per il centenario dall'inizio della Grande Guerra anche a Palù del Fersina in valle dei Mòcheni.



Si è svolta per iniziativa del locale Gruppo Alpini guidato da Luigi Toller. In Valle dei Mòcheni, la grande guerra ha registrato, come in poche altre valli trentine, l'occupazione da parte dell'esercito austriaco, come fronte bellico di supporto a quello di prima linea in Valsugana. Sulle montagne nel tratto da Palù fino alla Panarotta passando per la "Portela" (con la FeldKapelle) erano dislocati i baraccamenti militari e anche qualche obice. Per questo la popolazione era stata coinvolta con donne e ragazzini chiamati (e pagati) per trasportare nei luoghi più impervi legname per le baracche, opere da difesa, attrezzi, utensili, approvvigionamenti alimentari e tutto quello che serviva ai militari presenti all'inizio in oltre mille unità e poi ridotti a poche centinaia. Anche Palù del Fersina ha avuto i suoi

Caduti durante la Prima e la Seconda Guerra mondiale. Al monumento che li ricorda è stata deposta una corona. La cerimonia è stata preceduta dal rito religioso officiato da don Daniele Laghi e dal diacono (Alpino) Rino Bertoldi, nella chiesetta dedicata a S. Maria Maddalena, alla presenza delle autorità, del Consigliere di Zona Roberto Gerola, di Gagliardetti e Alpini della zona. Con loro appunto i sindaci Loris Moar (di Palù) e Luca Moltrer (Fierozzo), il Comandante dei Carabinieri Antonio La Rosa ed altri. Con loro anche

una rappresentanza di bersaglieri e la Madrina degli Alpini Maria Rosa Pallaoro. È stato il sindaco Moar, nel suo intervento, a ricordare il sacrificio compiuto per la Patria, ma anche per quella pace che ancora oggi si cerca; ha ricordato le sofferenze patite

da quanti erano stati chiamati alle armi. Al termine, con la "preghiera dell'Alpino" anche quella del soldato austriaco. La manifestazione si è conclusa con il saluto del Capogruppo Luigi Toller e della Madrina. A tutti gli intervenuti è stato quindi consegnato un ricordo dell'evento: una targa che riporta la croce collocata da Alpini e Comune qualche anno fa a quota 2.160, sulla cima dell'"Hoamont", la montagna che domina la valle e l'abitato di Palù del Fersina in particolare.

PERGINE - Il Coro Sezionale Ana di Trento ha partecipato in ottobre a Pergine alla prima delle manifestazioni nell'ambito del ciclo organizzato dal Comune per ricordare l'inizio della Grande Guerra. I canti del Coro alpino si sono succeduti nel recital antologico dell'epistola-

rio di Mario Garbari (1897 - 1917) Tenente Alpino di Pergine, morto



sul Grappa da volontario nell'esercito italiano. Insieme a lui, anche Guido Petri, pure Alpino, morto sul Pal Grande nel 1916.

SELVA DI LEVICO - Gli Alpini di Selva hanno accompagnato per



il suo ultimo viaggio il socio fondatore Riccardo Vettorazzi, che a soli 67 anni ci ha lasciati.

Persona sempre attiva all'interno del Gruppo, finché sei anni fa un banale incidente lo ha costretto ad una immobilità totale. Sei anni di dure sofferenze che hanno cancellato il suo sogno, dopo aver raggiunto la pensione, di dedicarsi a tempo pieno alla sua Chiesa, dove da anni era il sacrestano, e alle attività del Gruppo.

Una decina di Gagliardetti dell'Alta e Bassa Valsugana gli hanno dato l'estremo saluto.

Ciao Riccardo, non sarai dimenticato.

SUSÀ - Per rinsaldare la collabo-



razione nata tra gli Alpini di Susà, Castagnè e Costasavina, dopo i festeggiamenti del 50° di fondazione, festeggiamenti che avevano visto i tre Gruppi Alpini della Zona Alta

Valsugana organizzare assieme la festa, è stata messa in cantiere anche una castagnata presso la scuola materna di Susà. Scopo del ritrovo è stato quello di riunire i bambini con

i loro nonni per regalare alla scuola le foto del 50° di fondazione, al quale i bimbi hanno partecipato in maniera entusiastica, portando una nota di allegria e spensieratezza.

Zona Bassa Valsugana e Tesino

STRIGNO - Gli Alpini della Valsugana e Tesino hanno partecipato al Trofeo San Maurizio di Tiro a Segno sfidandosi nel poligono di Strigno. Per un attimo "incrociate le braccia", hanno impugnato la carabina ad aria compressa per disputare la 24ª edizione del Trofeo. Erano divisi in 47 squadre per un totale di 133 tiratori di 13 Gruppi Alpini.

Nella classifica individuale Fabio Berlanda di Strigno con 227 punti ha messo in fila Lucio Bonotti (226) di Strigno e Ferruccio Inama di Borgo (221), seguiti da Guido

(585) e Strigno B (564).

Tra i Capigruppo Riccardo Molinari di Bieno con 212 punti ha preceduto Danilo Ferronato di Olle (172), Remo Raffi di Strigno (167), Roberto Frison di Tezze (150) e Renato Carraro di Villa Agnedo-Ivano Fracena (139).

L'edizione 2014 del Trofeo è stata vinta per il terzo anno consecutivo dal gruppo di Strigno con 1.056 punti, seguito da Bieno (997), Borgo (963), Villa Agnedo-Ivano Fracena (944), Olle (941), Novaledo (856), Castelnuovo (854), Pie-

Claudio Tomaselli, il Vicepresidente del Poligono di Strigno, Ferruccio Inama e Maurizio Zentile della Z-D Style, in rappresentanza degli sponsor Edilmenon Costruzioni, Tomaselli Costruzioni, Pecoraro Igor Imp. Idraulici e dott. Dino Granello Odontoiatra.

Grande soddisfazione dell'organizzatore della manifestazione, il Consigliere di Zona Riccardo Molinari, che ha ringraziato tutti auspicando che sempre più Gruppi sentano proprio l'annuale appuntamento.



Tisi di Villa Agnedo-Ivano Fracena, Ezio Gaiotto di Borgo e Floriano Tomio di Olle, tutti con 220 punti. La classifica a squadre ha visto al primo posto Strigno A (Fabio Berlanda, Lucio Bonotti, Devis Bonotti) con 662 punti davanti a Borgo A (Ferruccio Inama, Ezio Gaiotto, Mario Del Sorbo) con 638, Strigno C (Sandro Tomaselli, Patrick Bertoldi, Siro Tomaselli) con 593, seguiti da Villa Agnedo - Ivano Fracena A

ve Tesino (830), Tezze (777), Telve (705), Scurelle (630), Castello Tesino (554), Grigno (553).

La novità era rappresentata dalla classifica "Donne". Ha vinto Loredana Dorigato di Pieve con 167 punti seguita da Veronica Fietta (165) e Petra Bertoluzzi (145) di Pieve e da Michela Sala (135) di Villa Agnedo-Ivano Fracena.

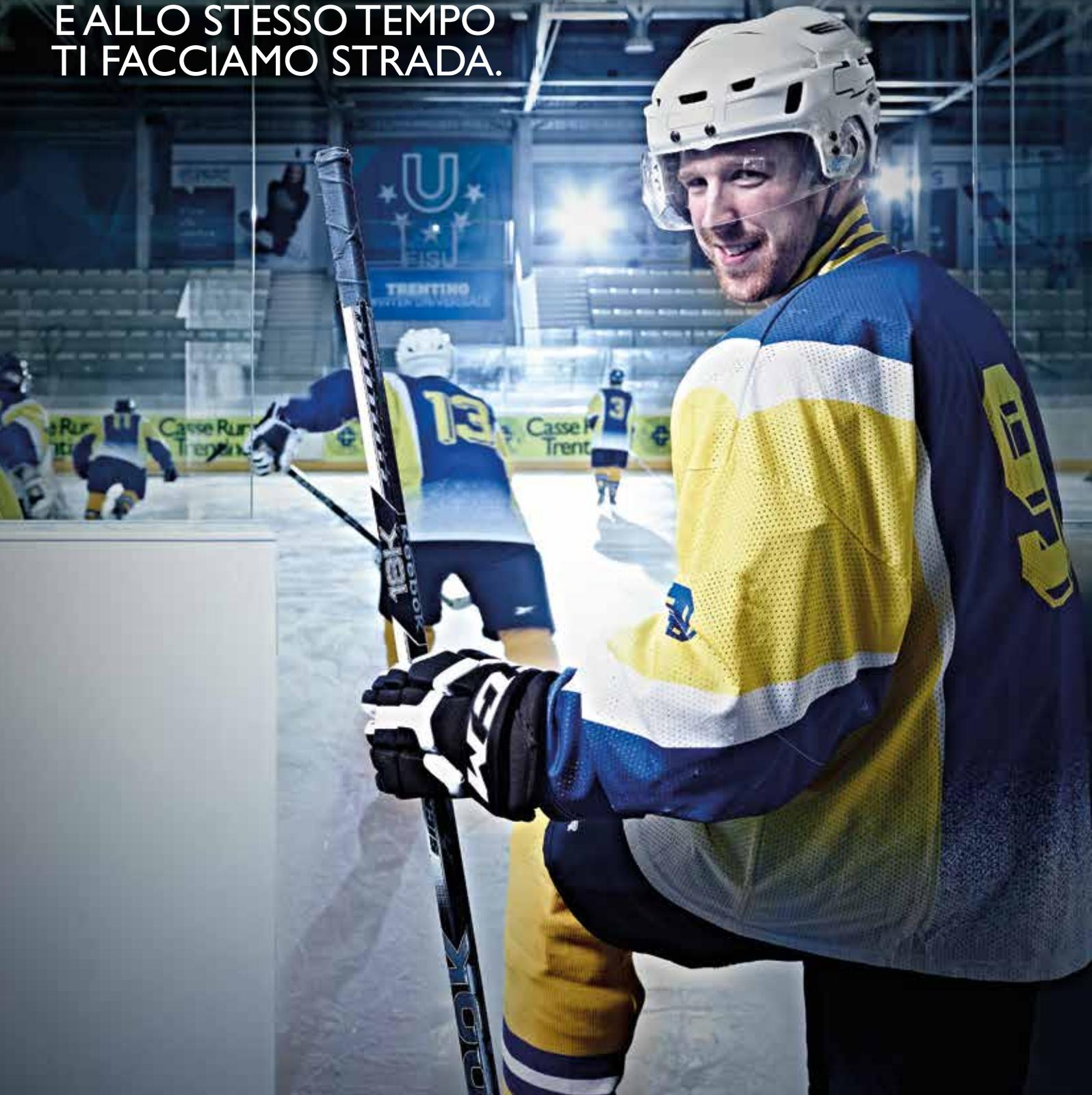
Alla cerimonia di premiazione erano presenti il Sindaco di Strigno

Zona Primiero e Vanoi

PRIMIERO - Molto spesso nel nostro mondo Alpino, praticamente declinato sempre al maschile, ci si dimentica delle nostre donne che ci attendono a casa, ed anche di quelle che si danno da fare con costanza per aiutarci. Rendiamo quindi omaggio a due volontarie Nu.Vol.A. Primiero, che oltre ad offrire il loro servizio con i vari interventi Nu.Vol.A., contribuiscono a tenere aperta e funzionante (nonché pulita) la sede del Gruppo di Primiero. Sono Margherita e Silvia.



TI SEGUIAMO
E ALLO STESSO TEMPO
TI FACCIAMO STRADA.



Solo una Banca locale forte, può seguirti davvero da vicino, condividere le tue passioni e aiutarti a coltivarle. Noi, lo sport, la nostra Comunità. **Insieme, andiamo avanti sicuri.**

 **Casse Rurali
Trentine**

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Caretta

MATRIMONI dal 25 agosto 2014

Castagné	Luca Vicentini con Miriam Biasi
Sover	Denny con Marica Poier
Terlago	Giustino Frizzera con Pierina Anna Dalfovo
Tenna	Andrea Tomaselli co Federica Anderle

Auguri di lunga e serena felicità.

Nascite dal 25 agosto 2014

Castagné	Leonardo di Roberto e Maria Lunz
Castagné	Andrea di Cristian e Stefania Casagrande
Cembra	Sabrina di Mattia e Valentina Ferrazza
Cembra	Giada di Dino e Stefania Zanotelli
Civezzano	Martina di Marco e Efy Bampi
Civezzano	Angela di Renato e Giorgia Dorigoni
Lavis	Michele di Maurizio e Doriana Rossi
Lizzana	Sofia di Flavio e Patrizia Cattoi
Lizzana	Cherjlin di Matteo e Svetlana Rosà
Mezzano	Eva di Matteo e Elena Giovannelli
Roncogno	Federico di Luca e Silvia Tonezzer
Sarnonico	Marta di Stefano e Manuela De Luca
Serrada	Charline di Francesco e Anna Valduga
Serrada	Mariavittoria di Giacomo e Francesca Zanotti
Tezze	Matteo di Livio e Michela Stefani
Varena	Leonardo di Emanuele e Roberta Mich
Varena	Thomas di Roberto e Alessandra Gianmoena
Vigo di Ton	Sebastiano di Giuseppe e Francesca Gennara
Villalagarina	Rachele di Alessio e Chiara Ciechi
Villalagarina	Isabel di Sandro e Elena Galvagnini
Villamontagna	Adele di Luca e Martina Trentini
Villamontagna	Sofia di Alberto e Erica Pedrotti

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori Alpini

ANDATI AVANTI dal 25 agosto 2014

Avio	Paolo Pavana
Bleggio	Amadio Brunelli (ex Capogruppo)
Caldonazzo	Luigi (Gino) Mittempergher (Socio fondatore)
Carbonare	Adolfo Pergher (ex Capogruppo)
Castagné	Antonio Vaiz
Castellano	Enrico Manica
Cembra	Silvano Benabè (Consigliere del Gruppo)
Civezzano	Angelo Bonazza
Cloz	Guido Alessandrini (reduce - di anni 103)
Covelo	Feruccio Depaoli
Daone	Antonio Brugnara (reduce)
Denno	Urbano Fuitem
Dro-Ceniga	Giuseppe Santoni
Dro-Ceniga	Bruno Benuzzi (Consigliere del Gruppo)
Fai della Paganella	Eugenio Vivari
Fai della Paganella	Celso Pallanch
Flavon	Poda Enrico (Socio fondatore)
Flavon	Poda Dario (Socio fondatore)
Grumes	Eutimio Dalvit
Grumes	Mario Santuari
Imer	Luigi Boninsegna
Imer	Renato Betttega
Lavis	Guido Brugnara (amico)
Luserna	Giancarlo Nicolussi Moz (ex Capogruppo)
Mattarello	Renato Baldessari
Mezzano	Luigi Paccagnel
Mezzano	Willy Bonat
Mezzocorona	Alfredo Tessadri
Moena	Bruno March
Nomi	Paolo Grigoletti
Pressano	Riccardo Chistè
Riva del Garda	Bruno Grossi
Romeno	Marco Graiff
Roncogno	Maurizio Zampedri
Roveré della Luna	Gianmario Ferrari
S. Lorenzo in Banale	Paolo Bosetti
S. Martino di Castrozza	Giovanni Toffol
Sanzeno	Remo Inama
Sarnonico	Manfred Vescale

Selva di Levico
Serrada
Serrada
Solteri
Spiazzo Rendena
Tenno
Terlago
Trento Sud
Tuenno
Val di Peio
Vermiglio
Vigo Cortesano
Vigo di Ton
Vigo di Ton
Vigo di Ton
Villalagarina

Vettorazzi Riccardo (Socio fondatore)
Alfredo Forrer
Umberto Dalvai
Giulio Campestrini
Felice Mosca
Guerriero Guella (reduce)
Ferruccio Depaoli
Renzo Goller
Don Ezio Marinconz (amico)
Giuseppe Pretti
Giovanni Daldoss (Gioa)
Guido Vitti
Mauro Scandella
Severino Pedron
Giulio Marcolla
Guido Freoni

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI nelle famiglie dei Soci dal 25 agosto 2014

Baselga di Piné	La mamma di Renzo Tomasi
Cadine	La mamma di Alfonso Segata
Castagné	La mamma di Clemente Eccher
Cembra	La mamma di Egidio Nicolodi
Cembra	la mamma di Ettore Nicolodi
Cembra	La mamma di Mariano Zanotelli
Cembra	Il fratello di Livio Nicolodi
Cembra	Il fratello di Edoardo e Romano Gottardi
Cembra	Il fratello di Maurizio Montel
Cembra	La moglie di Bruno de Giovanelli
Cembra	La moglie di Adriano Walgoi
Cembra	La sorella di Lino Nardon
Ceola di Giovo	Il papà di Emilio Ressa
Ceola di Giovo	La mamma di Bruno Amoroso
Civezzano	La moglie di Carlo Baratto
Civezzano	Il fratello di Luigi Eccel
Cloz	A 103 anni è mancato il papà dell'ex consigliere Gino Alessandrini
Costasavina	Il papà di Franco Oss Pegorar
Covelo	Il papà di Fabio Depaoli
Denno	La mamma di Francesco zanotti
Denno	Il papà di Marino Schito
Dimaro	Il papà di Mario Rosatti
Dimaro	Il fratello di Franco Rosatti
Faedo	La mamma di Claudio e Raffaele Fontana
Fai della Paganella	Il papà Renato e Silvano Vivari
Fondo	La mamma di Luca Dell'Agnolo
Fondo	La mamma di Bruno Profaizer (amico)
Fondo	La mamma di Marco Daprà
Grumes	Il papà di Giancarlo e Alfonso Poier
Mezzana	La mamma di Aldo, Armando e Renato Stablum
Mezzana	La mamma di Rino Pedergrana
Mezzocorona	Il papà di Roberto Tessadri
Monte Casale	La moglie di Narciso Pisoni
Olle	Il fratello di Adriano Roat
Pressano	Il papà di Andrea Chistè
Romeno	Il papà di Andrea e Alessandro Rosati
Roveré della Luna	Il papà di Marco Cristoforetti
Roveré della Luna	Il fratello di Francesco Kaswalder
Roveré della Luna	Il fratello di Giuseppe Susat
Roveré della Luna	Il fratello di Elio Ferrari
Roveré della Luna	Il papà di Loris e Andrea Ferrari
Ruffré	Il fratello di Marco Zogmaiste
S. Orsola	Il papà di Lino Broll
Serrada	Il papà di Guido Dalvai
Spiazzo Rendena	La moglie di Gianbattista Polla e mamma di Mauro
Trento	Il figlio di Enrico Zorzi
Vattaro	La mamma di Gianni Giacomelli
Vattaro	Il papà di Nicola e Alessandro Micheloni
Vattaro	La moglie di Fulvio Giacomelli (amico)
Villamontagna	Il papà di Paolo Pallaoro

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

Anniversari di matrimonio dal 25 agosto 2014

Carlo e Delfina Zanoni (Arco) nel 40° € 50,00	Sandro e Carolina Gretter (Castagné) nel 20° € 20,00	Gabriele e Melissa Chisté (Zambana) nel 15° € 20,00
Marco e Marisan Dallafior (Baselga di Piné) nel 50° € 50,00	Paolo e Gina Pangrazzi (Dimaro) nel 50° € 20,00	Cav. Uff. Renzo e Cesarina Andreis (Malé) nel 50° € 100,00
Domenico e Albina Bonazza (Breguzzo) nel 50° € 50,00	Beniamino e Valtruder Franceschi (Martignano) nel 50° € 50,00	Enrico e Giuliana Curzel (Caldonazzo) nel 50° € 20,00
Tomas e Sonia Gretter (Castagné) nel 10° € 30,00	Silvio e Fernanda Mazzonelli (Terlago) nel 45° € 50,00	Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.

Offerte per "DOSS TRENT" dal 25 agosto 2014

Besenello Offerta Doss Trent € 20,00	Dro-Ceniga Offerta Doss Trent € 50,00
Baselga di Piné Danilo e Camilla Joriatti per la nascita della nipote Aurora € 20,00	Flavon Rita Tolotti in ricordo del marito Enrico Poda € 15,00
Baselga di Piné Alberto e Cristina Tomasi per la nascita della nipote Emma € 20,00	Fondo La moglie in ricordo del marito Arnaldo Adami € 20,00
Bleggio La moglie Lina in ricordo del marito Amadio Brunelli € 50,00	Grumes Offerta Doss Trent € 30,00
Caldonazzo In ricordo di Luigi (Gino) Mittempergher € 50,00	Malè Offerta Doss Trent € 18,00
Caldonazzo Lucio e Luisa per il loro matrimonio € 20,00	Magras Arnago Offerta Doss Trent € 36,00
Carbonare In ricordo di Adolfo Pergher (ex Capogruppo) € 18,00	Malosco Le figlie in memoria del reduce Francesco Bertagnolli € 30,00
Castagné Luca e Daniele Eccher con Flavio e Bruna, Stefano con Marianna e il nipote Simone per il 50° di papà Adriano e mamma Lucia € 50,00	Mezzano La famiglia Paccagnel in ricordo del loro caro Luigi € 50,00
Castagné Giorgio e Ornella Biasi per il matrimonio della figlia Miriam € 100,00	Mezzano Offerta Doss Trent € 50,00
Cavalese Offerta Doss Trent € 20,00	Molveno Offerta Doss Trent € 50,00
Cembra Offerta Doss Trent € 30,00	Montesover Offerta Doss Trent € 20,00
Cimone Offerta Doss Trent € 50,00	N.N. Offerta Doss Trent € 10,00
Cloz La famiglia Alessandrini Gino in ricordo del papà Guido € 50,00	Ruffrè Offerta Doss Trent € 50,00
Covelo Offerta Doss Trent € 20,00	Rumo N.N. offerta Doss Trent € 20,00
Dimaro Ivo Marcolla € 20,00	Rumo N.N. offerta Doss Trent € 20,00
Dimaro Offerta Doss Trent € 50,00	Spiazzo Rendena La famiglia Mosca in ricordo del loro caro Felice € 100,00
	Terlago Offerta Doss Trent (anonimo) € 50,00
	Val di Pejo Antonio Battistini € 15,00
	Z.Val di Sole Pejo Per il battesimo di Fabian Ravelli € 50,00

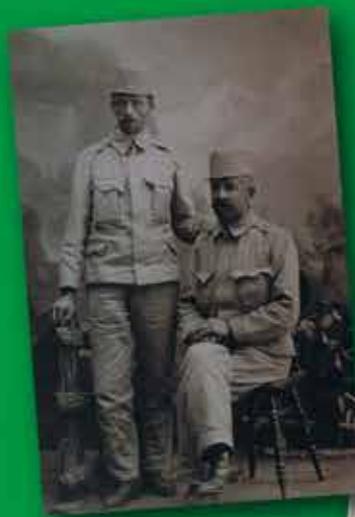
Offerte per PROGETTO EMILIA dal 25 agosto 2014

DATA	PRIVATI	€				
27/08/2014	COMUNE DI ROVERETO	2.650,00	08/10/2014	CIVEZZANO	500,00	
03/09/2014	BERNARDI ANGELO (GR. ALDENO)	20,00	15/10/2014	MONTE GAZZA	100,00	
08/10/2014	SOCIO ALPINO DEL GRUPPO DI TERLAGO	50,00	28/10/2014	SALTER	37,26	
16/10/2014	MANZINELLI TULLIO	100,00	29/10/2014	SORAGA	300,00	
20/10/2014	DEMICHELI RENZO	20,00	31/10/2014	MOLVENO	300,00	
21/11/2014	TIEFENTHALER SNC - giro solidarietà	1.500,00	03/11/2014	COSTASAVINA	100,00	
			03/11/2014	VERLA - giro solidarietà trattori	2.151,05	
			06/11/2014	VOLANO	600,00	
TOTALE		€	4.340,00	07/11/2014	CASTAGNÉ S. VITO	300,00
				12/11/2014	SERSO	300,00
DATA	GRUPPO	€		21/11/2014	MATTARELLO	731,17
10/09/2014	GARNIGA	1.300,00				
22/09/2014	ZONA VALSUGANA e TESINO	14.300,00	TOTALE		€	22.219,48
22/09/2014	LASINO	200,00	TOTALE GENERALE		€	26.559,48
23/09/2014	ROVERETO	1.000,00				



Natale
è Più di
una ricorrenza...
e gli **auguri** ai
nostri soci sono ben
Più di una consuetudine.

**buon
natale**



**I TRENTINI
CON LA DIVISA
AUSTROUNGARICA
PARTIRONO
PER LA GALIZIA.**

E in proposito
gli storici scrissero:
"I trentini scoprirono
nella lontana estate
di cento anni fa
quello che venne
poi chiamato
il "trauma galiziano".



La scoperta, appunto traumatica,
della guerra moderna:
la spaventosa
capacità distruttiva delle artiglierie
e delle mitragliatrici;
la vita da topi nelle trincee;
la vista della misere condizioni di vita
delle popolazioni polacche e ucraine;
i maltrattamenti che i nostri soldati erano
costretti a subire da parte degli ufficiali
perlopiù austro-tedeschi e ungheresi
che non vedevano
con simpatia gli italiani".
(Collezione Giorgio Debiasi)

